

Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 4-3084

D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che:

- con ordinanza n. 3519 del 28 aprile 2006 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale;
- con decreto del Ministero delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 (Nuove norme tecniche per le costruzioni-N.T.C.) sono state approvate le nuove norme tecniche per le costruzioni che definiscono i principi generali per il progetto, l'esecuzione ed il collaudo delle costruzioni e forniscono i criteri generali di sicurezza a tutela della pubblica incolumità; le predette norme tecniche sono entrate in vigore a partire dal 1 luglio 2009 e si applicano indistintamente a tutte le costruzioni, indipendentemente dalla zona di classificazione sismica in cui sono realizzate;
- con D.G.R. n. 11-13058 del 19 gennaio 2010 si è provveduto all'aggiornamento ed all'adeguamento dell'elenco delle zone sismiche in virtù di quanto disposto con l'O.P.C.M. 3519/2006 e sulla base della proposta di classificazione conseguente ai risultati dello studio affidato al Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia;
- la medesima deliberazione, preso atto dell'applicazione delle N.T.C. su tutto il territorio regionale e sulla base della considerazione che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è da ciò garantito, individua le procedure di deposito e controllo applicabili nelle diverse zone sismiche, sia in ambito edilizio che in ambito urbanistico e demanda ad un successivo provvedimento la raccolta e il riordino delle disposizioni regionali previgenti e ancora applicabili alla luce di quanto disposto nella presente deliberazione nonché la definizione di nuove procedure attuative, nel rispetto dei criteri ivi fissati.
- in considerazione della necessità di consentire una corretta divulgazione della nuova classificazione nonché della complessità dell'elaborazione del provvedimento di definizione delle procedure attuative, l'entrata in vigore della nuova classificazione era stata fissata dopo 120 giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte; la scadenza del termine è stata per le medesime ragioni più volte rinviata e definitivamente fissata al 31 dicembre 2011 con l'articolo 29 della legge regionale 11 luglio 2011, n. 10;
- ai sensi del predetto articolo 29 le nuove procedure attuative sono definite dalla Giunta regionale, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali e informata la Commissione consiliare competente;

considerato che le procedure sono attualmente disciplinate dai sottoindicati provvedimenti normativi:

- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), con particolare riferimento al capo IV (provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche);
- legge regionale 12 marzo 1985, n. 19 (Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64) e le relative delibere attuative (D.G.R. n. 49-42336 del 21 marzo 1985 che definisce i criteri e modalità in merito alla denuncia, controllo ed autorizzazione dei lavori di carattere edilizio nell'ambito dei 41 comuni dichiarati sismici e D.G.R. n. 2-19274 del 8 marzo 1988 che definisce le modalità per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi e loro varianti ai fini della prevenzione del rischio sismico, come modificata con successiva D.G.R. n. 31-1844 del 7 aprile 2011 che limita la valutazione degli elaborati alla sola fase antecedente l'adozione dei progetti preliminari di variante);
- circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1/DOP del 27 aprile 2004 che detta le disposizioni procedurali ed attuative della DGR n. 61 - 11017 del 17 novembre 2003 (recepimento della classificazione sismica di cui all'O.P.C.M. n. 3274/2003);

individuate, alla luce della nuova classificazione sismica del territorio e coerentemente con le indicazioni contenute nella D.G.R. 11-13058/2010, quali tra le disposizioni contenute nelle deliberazioni e nella circolare sopra citate risultano ancora applicabili e definite le nuove procedure attuative, così come puntualmente descritto nell'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, si provvede, in particolare:

- alla definizione, per le diverse zone sismiche riconosciute nel territorio piemontese, (3S, 3 e 4), di specifiche procedure e modalità di deposito e controllo concernenti gli aspetti edilizi e delle costruzioni, (ai sensi degli artt. 93 e 94 del DPR 380/01), e gli aspetti urbanistici, (con riferimento all'art. 89 del citato DPR);
- alla definizione degli edifici e delle opere infrastrutturali aventi carattere strategico e rilevante, soggetti a forme specifiche di controllo, in sostituzione di quanto previsto dall'allegato A della D.G.R. n. 49-42336 del 21 marzo 1985 e dagli allegati A e B della D.G.R. n. 64-11402 del 23 dicembre 2003;
- all'individuazione degli interventi a valenza strutturale che interessano costruzioni modeste e di scarsa rilevanza ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità i quali, sia pur soggetti all'obbligo della denuncia di cui all'art. 93 del DPR 380/2001, non rientrano nell'ambito delle procedure di controllo e verifica;
- alla predisposizione della modulistica da utilizzarsi su tutto il territorio regionale, per le varie tipologie di interventi;

dato atto che, ai fini della semplificazione e riduzione dei tempi procedimentali, si prevede di realizzare apposite procedure per la gestione informatizzata delle attività in oggetto e tenuto conto che sono in corso le indagini propedeutiche e le ricognizioni a ciò necessarie;

dato atto che con l'entrata in vigore delle procedure di cui alla presente deliberazione cessano di essere applicabili in quanto non compatibili con le procedure medesime, le deliberazioni della Giunta regionale n. 49-42336 del 21 marzo 1985, n. 2-19274 del 8 marzo 1988 e 61-11017 del 17 novembre 2003 nonché la circolare Presidente della Giunta regionale n. 1/DOP del 27 aprile 2004, i cui contenuti vengono aggiornati e sostituiti in virtù della presente deliberazione;

sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali che ha espresso parere favorevole nella seduta del 25 novembre 2011;

informata in data 28/11/2011 la Commissione consiliare competente;

per tutto quanto sopra premesso,

visto il D.Lgs n. 112/1998 e in particolare l'articolo 93;

vista la L.R. n. 44/2000 e in particolare l'articolo 63, comma 1, lett. e);

visto il D.P.R. n. 380/2001 e in particolare il Capo IV della parte seconda;

vista l'O.P.C.M. n. 3519/2006;

vista la L.R. n. 23/2008;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare le procedure attuative della nuova classificazione sismica secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e come definite nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di disporre che le procedure di cui al punto 1 entrano in vigore dal 1 gennaio 2012;

3. di dare atto che per effetto dell'entrata in vigore delle procedure di cui al punto 1 cessano di essere applicabili, per quanto non compatibili con le procedure medesime, le deliberazioni della Giunta regionale n. 49-42336 del 21 marzo 1985, n. 2-19274 del 8 marzo 1988 e n. 61-11017 del 17 novembre 2003;

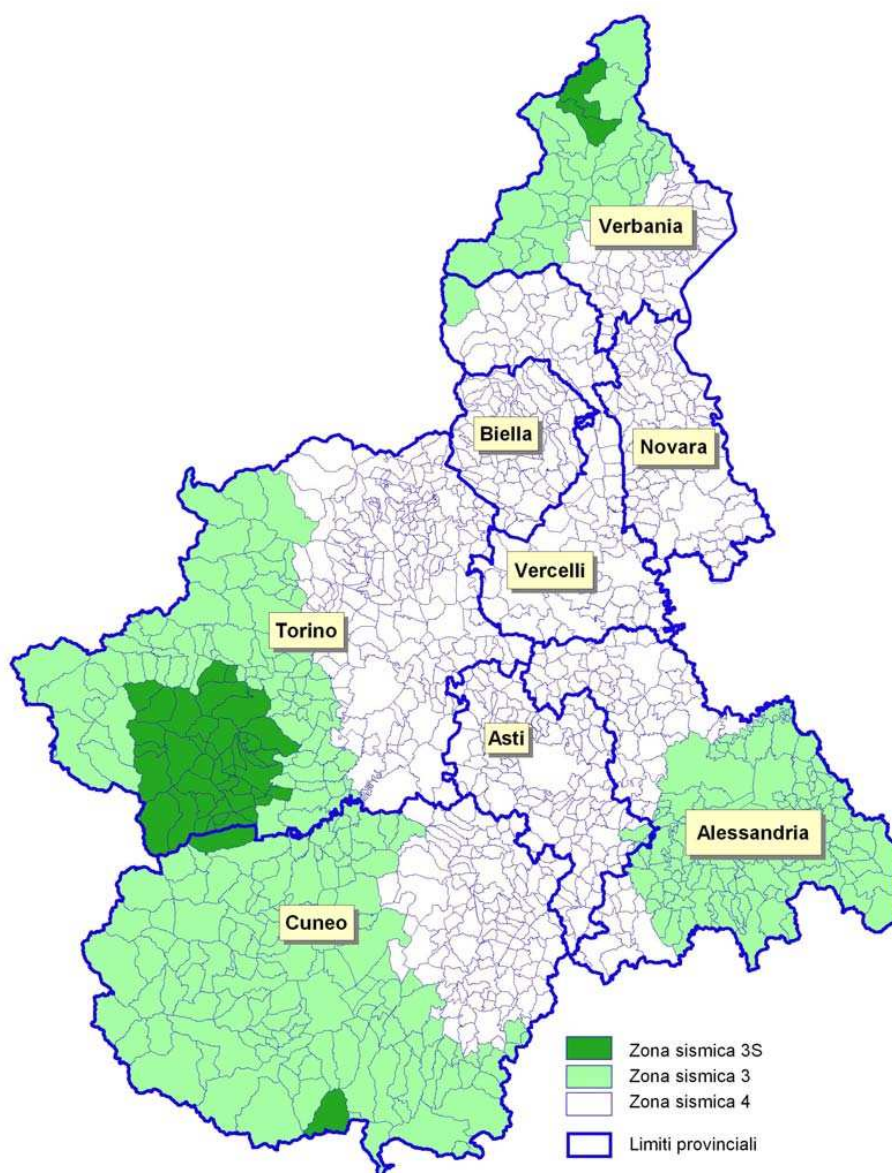
4. di demandare al Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste la definizione delle modalità operative di dettaglio, compresa la definizione di procedure informatizzate, per l'applicazione delle procedure di cui alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'
URBANISTICO – EDILIZIE
AI FINI DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO**



SOMMARIO

1.	Individuazione delle zone sismiche su base comunale.....	pag. 2
1.1	Zona sismica 3S.....	pag. 2
1.2.	Zona sismica 3.....	pag. 2
1.3.	Zona sismica 4.....	pag. 4
1.4	Comuni inseriti nella Zona 3 per effetto della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19.1.2010.....	pag. 7
2.	Le procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico.....	pag. 9
2.1.	Premesse.....	pag. 9
2.2.	Il modello di denuncia e la documentazione.....	pag. 9
2.3.	Modalità di presentazione della denuncia.....	pag. 10
2.4.	Adempimenti successivi alla presentazione della denuncia.....	pag. 10
2.5.	Controlli.....	pag. 11
3.	L'applicazione delle prescrizioni in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività edilizia nelle diverse Zone sismiche.....	pag. 12
3.1.	Zona sismica 3S.....	pag. 12
3.1.1.	Tipologie di opere e interventi.....	pag. 12
3.1.2.	Ufficio competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni ed all'esecuzione dei controlli a campione.....	pag. 12
3.1.3.	Opere e interventi sottoposti a denuncia ed autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001): modalità di rilascio dell'autorizzazione.....	pag. 12
3.1.4.	Controlli a campione.....	pag. 12
3.2.	Zona sismica 3.....	pag. 13
3.2.1.	Tipologie di opere e interventi.....	pag. 13
3.2.2.	Uffici competenti alla ricezione delle denunce.....	pag. 13
3.2.3.	Controlli a campione.....	pag. 13
3.3.	Zona sismica 4.....	pag. 14
3.3.1.	Tipologie di opere e interventi.....	pag. 14
3.3.2.	Uffici competenti alla ricezione delle denunce.....	pag. 14
3.3.3.	Controlli a campione.....	pag. 14
3.4.	Prima applicazione delle procedure.....	pag. 15
4.	Le procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica.....	pag. 16
4.1.	Premesse.....	pag. 16
4.2.	Modalità e procedure per il rilascio del parere preventivo.....	pag. 16
5.	L'applicazione delle prescrizioni in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica nelle diverse Zone sismiche.....	pag. 17
5.1.	Zona sismica 3S.....	pag. 17
5.1.1.	Strumenti Urbanistici sottoposti a parere preventivo.....	pag. 17
5.1.2.	Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste ed al rilascio di parere....	pag. 17
5.1.3.	Prima applicazione delle procedure.....	pag. 17
5.2.	Zona sismica 3.....	pag. 17
5.2.1.	Strumenti Urbanistici sottoposti a parere preventivo	pag. 17
5.2.2.	Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste ed al rilascio di parere....	pag. 17
5.2.3.	Prima applicazione delle procedure.....	pag. 17
5.3.	Zona sismica 4.....	pag. 18
	Allegato 1 Definizione edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti.....	pag. 19
	Allegato 2 Definizione di opere ed interventi di limitata importanza strutturale.....	pag. 21
	Allegato 3 Principali criticità rilevabili dall'esame dei progetti e sulle costruzioni	pag. 22
	Allegato 4 Modulistica.....	pag. 24
	Modello 1 - Denuncia lavori di costruzione in zona sismica.....	pag. 25
	Modello 2 - Denuncia di variante lavori di costruzione in zona sismica.....	pag. 27
	Modello 3 - Relazione illustrativa.....	pag. 29
	Modello 4 - Certificato d'inizio lavori.....	pag. 31
	Modello 5 - Certificato di fine lavori.....	pag. 32
	Modello 6 - Relazione a struttura ultimata.....	pag. 33
	Modello 7 - Nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione.....	pag. 34
	Modello 8 - Dichiarazione di fattibilità strutturale.....	pag. 35
	Modello 9 - Elenco delle denunce presentate	pag. 36
	Modello 10 - Intervento/costruzione in corso d'opera.....	pag. 37
	Modello 11 - Scheda riepilogativa per gli Strumenti Urbanistici Esecutivi.....	pag. 38

1. Individuazione delle zone sismiche su base comunale

1.1. Zona sismica 3S

Comprende 44 comuni, di cui 2 in provincia di Cuneo, 40 in provincia di Torino e 2 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|-----------------------|-------------------------|----------------|-----------------------------|
| 1. Angrogna | 11. Garzigliana | 21. Pinasca | 31. Salza di Pinerolo |
| 2. Bibiana | 12. Giaveno | 22. Pinerolo | 32. San Germano Chisone |
| 3. Bobbio Pellice | 13. Inverso Pinasca | 23. Pomaretto | 33. San Pietro Val Lemina |
| 4. Bricherasio | 14. Luserna S. Giovanni | 24. Porte | 34. San Secondo di Pinerolo |
| 5. Campiglione-Fenile | 15. Lusernetta | 25. Prali | 35. Sant'Antonino di Susa |
| 6. Cantalupa | 16. Macello | 26. Pramollo | 36. Torre Pellice |
| 7. Coazze | 17. Massello | 27. Prarostino | 37. Usseaux |
| 8. Cumiana | 18. Osasco | 28. Roletto | 38. Villar Focchiardo |
| 9. Fenestrelle | 19. Perosa Argentina | 29. Rora' | 39. Villar Pellice |
| 10. Frossasco | 20. Perrero | 30. Roure | 40. Villar Perosa |

PROVINCIA DI CUNEO

1. Bagnolo Piemonte
2. Limone Piemonte

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

1. Baceno
2. Crodo

1.2. Zona sismica 3

Comprende 365 comuni, di cui 115 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Asti, 133 in provincia di Cuneo, 86 in provincia di Torino, 27 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 in provincia di Vercelli.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | | | |
|-----------------------------|-------------------------|------------------------|---------------------------|
| 1. Acqui Terme | 31. Cassinelle | 61. Momperone | 91. Rocchetta Ligure |
| 2. Albera Ligure | 32. Castellania | 62. Mongiardino Ligure | 92. Sale |
| 3. ALESSANDRIA | 33. Castellar Guidobono | 63. Monleale | 93. San Cristoforo |
| 4. Alice Bel Colle | 34. Castellazzo Bormida | 64. Montacuto | 94. San Sebastiano Curone |
| 5. Alluvioni Cambio' | 35. Castelletto d'Orba | 65. Montaldeo | 95. Sant'Agata Fossili |
| 6. Alzano Scrivia | 36. Castelnuovo Bormida | 66. Montaldo Bormida | 96. Sardigliano |
| 7. Arquata Scrivia | 37. Castelnuovo Scrivia | 67. Montecastello | 97. Sarezzano |
| 8. Avolasca | 38. Castelspina | 67. Montegioco | 98. Serravalle Scrivia |
| 9. Basaluzzo | 39. Cerreto Grue | 68. Montemarzino | 99. Sezzadio |
| 10. Belforte Monferrato | 40. Costa Vescovato | 69. Morbello | 100. Silvano d'Orba |
| 11. Berzano di Tortona | 41. Cremolino | 70. Mornese | 101. Spineto Scrivia |
| 12. Borghetto di Borbera | 42. Dernice | 71. Morsasco | 102. Stazzano |
| 13. Borgoratto Alessandrino | 43. Fabbrica Curone | 72. Novi Ligure | 103. Strevi |
| 14. Bosco Marengo | 44. Fraconalto | 73. Orsara Bormida | 104. Tagliolo Monferrato |
| 15. Bosio | 45. Francavilla Bisio | 74. Ovada | 105. Tassarolo |
| 16. Brignano Frascata | 46. Frascaro | 75. Paderna | 106. Tortona |
| 17. Cabella Ligure | 47. Fresonara | 76. Parodi Ligure | 107. Trisobbio |
| 18. Cantalupo Ligure | 48. Frugarolo | 77. Pasturana | 108. Vignole Borbera |
| 19. Capriata d'Orba | 49. Gamalero | 78. Pietra Marazzi | 109. Viguzzolo |
| 20. Carbonara Scrivia | 50. Garbagna | 79. Piovera | 110. Villalvernia |
| 21. Carezzano | 51. Gavazzana | 80. Pontecurone | 111. Villaromagnano |
| 22. Carpeneto | 52. Gavi | 81. Pozzol Groppo | 112. Visone |
| 23. Carrega Ligure | 53. Gremiasco | 82. Pozzolo Formigaro | 113. Volpedo |
| 24. Carrosio | 54. Grogna | 83. Prasco | 114. Volpeglino |
| 25. Casal Cermelli | 55. Grondona | 84. Predosa | 115. Voltaggio |
| 26. Casaleggio Boiro | 56. Guazzora | 85. Ricaldone | |
| 27. Casalnoceto | 57. Isola Sant'Antonio | 86. Rivalta Bormida | |
| 28. Casasco | 58. Lerma | 88. Rivarone | |
| 29. Cassano Spinola | 59. Molare | 87. Roccaforte Ligure | |
| 30. Cassine | 60. Molino dei Torti | 90. Rocca Grimalda | |

PROVINCIA DI ASTI

- | | | |
|--------------|---------------|-------------|
| 1. Maranzana | 2. Mombaruzzo | 3. Quaranti |
|--------------|---------------|-------------|

PROVINCIA DI CUNEO

- | | | | |
|--------------|-------------------------|------------------------|------------------------|
| 1. Acceglio | 35. Costigliole Saluzzo | 69. Montemale di Cuneo | 103. Rossana |
| 2. Aisone | 36. Crissolo | 70. Monerosso Grana | 104. Ruffia |
| 3. Alto | 37. CUNEO | 71. Moretta | 105. Saluzzo |
| 4. Argentera | 38. Demonte | 72. Morozzo | 106. Sambuco |
| 5. Bagnasco | 39. Dronero | 73. Murello | 107. Sampeyre |
| 6. Barge | 40. Elva | 74. Oncino | 108. San Damiano Macra |

7. Battifollo	41. Entracque	75. Ormea	109. Sanfront
8. Beinette	42. Envie	76. Ostana	110. Sant'Albano Stura
9. Bellino	43. Faule	77. Paesana	111. Savigliano
10. Bernezzo	44. Fossano	78. Pagno	112. Scarnafigi
11. Borgo San Dalmazzo	45. Frabosa soprana	79. Pamparato	113. Sommariva del Bosco
12. Boves	46. Frabosa sottana	80. Perlo	114. Stroppa
13. Briga Alta	47. Frassinò	81. Peveragno	115. Tarantasca
14. Brondello	48. Gaiola	82. Pianfei	116. Torre Mondovì
15. Brossasco	49. Gambasca	83. Piasco	117. Torre San Giorgio
16. Busca	50. Gressio	84. Pietraporzio	118. Valdieri
17. Canosio	51. Genola	85. Polonghera	119. Valgrana
18. Caprauna	52. Isasca	86. Pontechianale	120. Valloriate
19. Caraglio	53. Lagnasco	87. Pradleves	121. Valmala
20. Caramagna Piemonte	54. Lisio	88. Prazzo	122. Venasca
21. Carde'	55. Macra	89. Priero	123. Vernante
22. Cartignano	56. Magliano Alpi	90. Priola	124. Verzuolo
23. Casalgrasso	57. Manta	91. Racconigi	125. Vicoforte
24. Casteldelfino	58. Margarita	92. Revello	126. Vignolo
25. Castellar	59. Marmora	93. Riffredo	127. Villafalletto
26. Castelletto Stura	60. Martiniana Po	94. Rittana	128. Villanova Mondovì
27. Castelmagno	61. Melle	95. Roaschia	129. Villanova Solaro
28. Castelnuovo di Ceva	62. Moiola	96. Robilante	130. Villar San Costanzo
29. Cavallerleone	63. Monastero di Vasco	97. Roburent	131. Vinadio
30. Cavallermaggiore	64. Monasterolo Casotto	98. Roccabruna	132. Viola
31. Celle di Macra	65. Monasterolo di Savigliano	99. Rocca de' Baldi	133. Vottignasco
32. Centallo	66. Mondovì	100. Roccaforte Mondovì	
33. Cervasca	67. Montaldo di Mondovì	101. Roccasparvera	
34. Chiusa di Pesio	68. Montanera	102. Roccavione	

PROVINCIA DI TORINO

1. Airasca	23. Chialamberto	45. Noasca	67. Sauze di Cesana
2. Ala di Stura	24. Chianocco	46. None	68. Sauze d'Oulx
3. Almese	25. Chiomonte	47. Novalesa	69. Scalenghe
4. Alpignano	26. Chiusa di San Michele	48. Orbassano	70. Sestriere
5. Avigliana	27. Claviere	49. Osasio	71. Susa
6. Balme	28. Condove	50. Oulx	72. Trana
7. Bardonecchia	29. Exilles	51. Pancalieri	73. Traves
8. Borgone di Susa	30. Gormagnano	52. Pessinetto	74. Usseglio
9. Bruino	31. Giaglione	53. Piobesi Torinese	75. Vaie
10. Bruzolo	32. Givoletto	54. Piossasco	76. Val della Torre
11. Buriasco	33. Graverè	55. Piscina	77. Valgioie
12. Bussoleno	34. Groscavallo	56. Pragelato	78. Varisella
13. Buttigliera Alta	35. La Cassa	57. Reano	79. Venaus
14. Cantoirà	36. Lemie	58. Rivalta di Torino	80. Vigone
15. Caprie	37. Locana	59. Rivoli	81. Villafranca Piemonte
16. Caselette	38. Lombriasco	60. Rosta	82. Villarbasse
17. Castagnole Piemonte	39. Mattie	61. Rubiana	83. Villar Dora
18. Cavour	40. Meana di Susa	62. Salbertrand	84. Virle Piemonte
19. Cerenasco	41. Mezenile	63. San Didero	85. Viù
20. Ceres	42. Mompantero	64. Sangano	86. Volvera
21. Ceresole Reale	43. Monastero di Lanzo	65. San Giorio di Susa	
22. Cesana Torinese	44. Moncenisio	66. Sant'Ambrogio di Torino	

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

1. Antrona Schieranco	13. Masera	25. Varzo
2. Bannio Anzino	14. Montecrestese	26. Viganella
3. Beura-Cardezza	15. Montescheno	27. Villadossola
4. Bognanco	16. Pallanzeno	
5. Calasca-Castiglione	17. Piedimulera	
6. Ceppo Morelli	18. Premia	
7. Craveggia	19. Santa Maria Maggiore	
8. Crevaldossola	20. Seppiana	
9. Domodossola	21. Tocco	
10. Druogno	22. Trasquera	
11. Formazza	23. Trontano	
12. Macugnaga	24. Vanzone con San Carlo	

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Alagna Valsesia

1.3. Zona sismica 4

Comprende i 797 comuni rimanenti, di cui 75 in provincia di Alessandria, 115 in provincia di Asti, 82 in provincia di Biella, 115 in provincia di Cuneo, 88 in provincia di Novara, 189 in provincia di Torino, 48 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 85 in provincia di Vercelli.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Alfiano Natta	20. Cerrina Monferrato	39. Montechiaro D'acqui	58. Rosignano Monferrato
2. Altavilla Monferrato	21. Coniolo	40. Morano Sul Po	59. Sala Monferrato
3. Balzola	22. Conzano	41. Murisengo	60. San Giorgio Monferrato
4. Bassignana	23. Cuccaro Monferrato	42. Occimiano	61. San Salvatore Monferrato
5. Bergamasco	24. Denice	43. Odalengo Grande	62. Serralunga Di Crea
6. Bistagno	25. Felizzano	44. Odalengo Piccolo	63. Solero
7. Borgo San Martino	26. Frassinello Monferrato	45. Olivola	64. Solonghello
8. Bozzole	27. Frassineto Po	46. Ottiglio	65. Spigno Monferrato
9. Camagna Monferrato	28. Fubine	47. Oviglio	66. Terruggia
10. Camino	29. Gabiano	48. Ozzano Monferrato	67. Terzo
11. Carentino	30. Giarole	49. Pareto	68. Ticineto
12. Cartosio	31. Lu	50. Pecetto Di Valenza	69. Treville
13. Casale Monferrato	32. Malvicino	51. Pomaro Monferrato	70. Valenza Po
14. Castelletto D'erro	33. Masio	52. Pontestura	71. Valmacca
15. Castelletto Merli	34. Melazzo	53. Ponti	72. Vignale Monferrato
16. Castelletto Monferrato	35. Merana	54. Ponzano Monferrato	73. Villadeati
17. Cavatore	36. Mirabello Monferrato	55. Ponzzone	74. Villamiroglio
18. Cella Monte	37. Mombello Monferrato	56. Quargnento	75. Villanova Monferrato
19. Cereseto	38. Moncestino	57. Quattordio	

PROVINCIA DI ASTI

1. Agliano	30. Castelnuovo Calcea	59. Loazzolo	88. Robella
2. Albugnano	31. Castelnuovo Don Bosco	60. Mareto	89. Rocca D'arazzo
3. Antignano	32. Castel Rocchero	61. Moasca	90. Roccaverano
4. Aramengo	33. Cellarengo	62. Mombaldone	91. Rocchetta Palafea
5. Asti	34. Celle Enomondo	63. Mombercelli	92. Rocchetta Tanaro
6. Azzano D'asti	35. Cerreto D'asti	64. Monale	93. San Damiano D'asti
7. Baldichieri D'asti	36. Cerro Tanaro	65. Monastero Bormida	94. San Giorgio Scarampi
8. Belveglio	37. Cessole	66. Moncalvo	95. San Martino Alfieri
9. Berzano Di San Pietro	38. Chiusano D'asti	67. Moncucco Torinese	96. San Marzano Oliveto
10. Bruno	39. Cinaglio	68. Mongardino	97. San Paolo Solbrito
11. Bubbio	40. Cisterna D'asti	69. Montabone	98. Scurzolengo
12. Buttigliera D'asti	41. Coazzolo	70. Montafia	99. Serole
13. Calamandrana	42. Cocconato	71. Montaldo Scarampi	100. Sessame
14. Calliano	43. Corsione	72. Montechiaro D'asti	101. Settime
15. Calosso	44. Cortandone	73. Montegrosso D'asti	102. Soglio
16. Camerano Casasco	45. Cortanze	74. Montemagno	103. Tigliole
17. Canelli	46. Cortazzone	75. Montiglio Monferrato	104. Tonco
18. Cantarana	47. Cortiglione	76. Moransengo	105. Tonengo
19. Capriglio	48. Cossombrato	77. Nizza Monferrato	106. Vaglio Serra
20. Casorzo	49. Costigliole D'asti	78. Olmo Gentile	107. Valfenera
21. Cassinasco	50. Cunico	79. Passerano Marmorito	108. Vesime
22. Castagnole Delle Lanze	51. Dusino San Michele	80. Penango	109. Viale D'asti
23. Castagnole Monferrato	52. Ferrere	81. Piea	110. Viarigi
24. Castel Boglione	53. Fontanile	82. Pino D'asti	111. Vigliano D'asti
25. Castell'alfero	54. Frinco	83. Piova' Massaia	112. Villafranca D'asti
26. Castellero	55. Grana	84. Portacomaro	113. Villanova D'asti
27. Castelletto Molina	56. Grazzano Badoglio	85. Refrancore	114. Villa San Secondo
28. Castello Di Annone	57. Incisa Scapaccino	86. Revigliasco D'asti	115. Vinchio
29. Castelnuovo Belbo	58. Isola D'asti	87. Roatto	

PROVINCIA DI BIELLA

1. Ailoche	22. Crosa	43. Piatto	64. Strona
2. Andorno Micca	23. Curino	44. Piedicavallo	65. Tavigliano
3. Benna	24. Donato	45. Pollone	66. Ternengo
4. Biella	25. Dorzano	46. Ponderano	67. Tollegno
5. Bioglio	26. Gaglianico	47. Portula	68. Torrazzo
6. Borriana	27. Giffenga	48. Pralungo	69. Trivero
7. Brusnengo	28. Graglia	49. Pray	70. Valdengo
8. Callabiana	29. Lessona	50. Quaregna	71. Vallanzengo
9. Camandona	30. Magnano	51. Quittengo	72. Valle Mosso
10. Camburzano	31. Massazza	52. Ronco Biellese	73. Valle San Nicolao
11. Campiglia Cervo	32. Masserano	53. Roppolo	74. Veglio

- | | | | |
|-----------------------|--------------------------|---------------------|------------------------|
| 12. Candelo | 33. Mezzana Mortigliengo | 54. Rosazza | 75. Verrone |
| 13. Caprie | 34. Miagliano | 55. Sagliano Micca | 76. Vigliano Biellese |
| 14. Casapinta | 35. Mongrando | 56. Sala Biellese | 77. Villa Del Bosco |
| 15. Castelletto Cervo | 36. Mosso | 57. Salussola | 78. Villanova Biellese |
| 16. Cavaglia' | 37. Mottalciata | 58. Sandigliano | 79. Viverone |
| 17. Cerreto Castello | 38. Muzzano | 59. San Paolo Cervo | 80. Zimone |
| 18. Cerrione | 39. Netro | 60. Selve Marcone | 81. Zubiena |
| 19. Coggiola | 40. Occhieppo Inferiore | 61. Soprana | 82. Zumaglia |
| 20. Cossato | 41. Occhieppo Superiore | 62. Sordevolo | |
| 21. Crevacuore | 42. Pettinengo | 63. Sostegno | |

PROVINCIA DI CUNEO

- | | | | |
|--------------------------|-----------------------|--------------------------|----------------------------|
| 1. Alba | 30. Cerreto Langhe | 59. Marsaglia | 88. Roccaciglie' |
| 2. Albaretto Della Torre | 31. Cervere | 60. Mombarcaro | 89. Rocchetta Belbo |
| 3. Arguello | 32. Ceva | 61. Mombasiglio | 90. Roddi |
| 4. Baldissero D'alba | 33. Cherasco | 62. Monchiero | 91. Roddino |
| 5. Barbaresco | 34. Ciglie' | 63. Monesiglio | 92. Rodello |
| 6. Barolo | 35. Cissone | 64. Monforte D'alba | 93. Sale Delle Langhe |
| 7. Bastia Mondovì | 36. Clavesana | 65. Monta' | 94. Sale San Giovanni |
| 8. Belvedere Langhe | 37. Corneliano D'alba | 66. Montaldo Roero | 95. Saliceto |
| 9. Bene Vagienna | 38. Cortemilia | 67. Montelupo Albese | 96. Salmour |
| 10. Benevello | 39. Cossano Belbo | 68. Monte Roero | 97. San Benedetto Belbo |
| 11. Bergolo | 40. Cravanzana | 69. Montezemolo | 98. Sanfre' |
| 12. Bonvicino | 41. Diano D'alba | 70. Monticello D'alba | 99. San Michele Mondovì |
| 13. Borgomale | 42. Dogliani | 71. Murazzano | 100. Santa Vittoria D'alba |
| 14. Bosia | 43. Farigliano | 72. Narzole | 101. Santo Stefano Belbo |
| 15. Bossolasco | 44. Feisoglio | 73. Neive | 102. Santo Stefano Roero |
| 16. Bra | 45. Gorzegno | 74. Neviglie | 103. Scagnello |
| 17. Briaglia | 46. Gottasecca | 75. Niella Belbo | 104. Serralunga D'alba |
| 18. Camerana | 47. Govone | 76. Niella Tanaro | 105. Serravalle Langhe |
| 19. Camo | 48. Grinzane Cavour | 77. Novello | 106. Sinio |
| 20. Canale | 49. Guarene | 78. Nucetto | 107. Somano |
| 21. Caru' | 50. Igliano | 79. Paroldo | 108. Sommariva Perno |
| 22. Castagnito | 51. La Morra | 80. Perletto | 109. Torre Bormida |
| 23. Castelletto Uzzone | 52. Lequio Berria | 81. Pezzolo Valle Uzzone | 110. Torresina |
| 24. Castellinaldo | 53. Lequio Tanaro | 82. Piobesi D'alba | 111. Treiso |
| 25. Castellino Tanaro | 54. Lesegno | 83. Piozzo | 112. Trezzo Tinella |
| 26. Castiglione Falletto | 55. Levice | 84. Pocapaglia | 113. Trinita' |
| 27. Castiglione Tinella | 56. Magliano Alfieri | 85. Priocca | 114. Verduno |
| 28. Castino | 57. Mango | 86. Prunetto | 115. Vezza D'alba |
| 29. Ceresole D'alba | 58. Marene | 87. Roascio | |

PROVINCIA DI NOVARA

- | | | | |
|------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------|
| 1. Agrate Conturbia | 23. Castellazzo Novarese | 45. Invorio | 67. Pombia |
| 2. Ameno | 24. Castelletto Sopra Ticino | 46. Landiona | 68. Prato Sesia |
| 3. Armeno | 25. Cavaglietto | 47. Lesa | 69. Recetto |
| 4. Arona | 26. Cavaglio D'agogna | 48. Maggiora | 70. Romagnano Sesia |
| 5. Barengo | 27. Cavallirio | 49. Mandello Vitta | 71. Romentino |
| 6. Bellinzago Novarese | 28. Cerano | 50. Marano Ticino | 72. San Maurizio D'opaglio |
| 7. Biandrate | 29. Colazza | 51. Massino Visconti | 73. San Nazzaro Sesia |
| 8. Boca | 30. Comignago | 52. Meina | 74. San Pietro Mosezzo |
| 9. Bogogno | 31. Cressa | 53. Mezzomerico | 75. Sillavengo |
| 10. Bolzano Novarese | 32. Cureggio | 54. Miasino | 76. Sizzano |
| 11. Borgolavezzaro | 33. Divignano | 55. Momo | 77. Soriso |
| 12. Borgomanero | 34. Dormelletto | 56. Nebbiuno | 78. Sozzago |
| 13. Borgo Ticino | 35. Fara Novarese | 57. Nibbiola | 79. Suno |
| 14. Briga Novarese | 36. Fontaneto D'agogna | 58. Novara | 80. Terdobbiato |
| 15. Briona | 37. Galliate | 59. Oleggio | 81. Tornaco |
| 16. Caltignaga | 38. Garbagna Novarese | 60. Oleggio Castello | 82. Trecate |
| 17. Cameri | 39. Gargallo | 61. Orta San Giulio | 83. Vaprio D'agogna |
| 18. Carpignano Sesia | 40. Gattico | 62. Paruzzaro | 84. Varallo Pombia |
| 19. Casalbeltrame | 41. Ghemme | 63. Pella | 85. Veruno |
| 20. Casaleggio Novara | 42. Gozzano | 64. Pettenasco | 86. Vespolate |
| 21. Casalino | 43. Granozzo Con Monticello | 65. Pisano | 87. Vicolungo |
| 22. Casalvolone | 44. Grignasco | 66. Pogno | 88. Vinzaglio |

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|--------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| 1. Aglie' | 49. Chiesanuova | 97. Montaldo Torinese | 145. San Colombano Belmonte |
| 2. Albiano D'ivrea | 50. Chivasso | 98. Montalenghe | 146. San Francesco Al Campo |
| 3. Alice Superiore | 51. Ciconio | 99. Montalto Dora | 147. San Gillio |
| 4. Alpette | 52. Cintano | 100. Montanaro | 148. San Giorgio Canavese |
| 5. Andezeno | 53. Cinzano | 101. Monteu Da Po | 149. San Giusto Canavese |
| 6. Andrate | 54. Cirié' | 102. Moriono Torinese | 150. San Martino Canavese |
| 7. Arignano | 55. Coassolo Torinese | 103. Nichelino | 151. San Maurizio Canavese |
| 8. Azeglio | 56. Collegno | 104. Nole | 152. San Mauro T.Se |
| 9. Bairo | 57. Collettero Castelnuovo | 105. Nomaglio | 153. San Ponso |
| 10. Balangero | 58. Collettero Giacosa | 106. Oglianico | 154. San Raffaele Cimenà |
| 11. Baldissero Canavese | 59. Corio | 107. Orio Canavese | 155. San Sebastiano Da Po |
| 12. Baldissero Torinese | 60. Cossano Canavese | 108. Ozegna | 156. Santena |
| 13. Balme | 61. Cuoglio | 109. Palazzo Canavese | 157. Scarmagno |
| 14. Banchette | 62. Cuorgne' | 110. Parella | 158. Sciolze |
| 15. Barbania | 63. Druento | 111. Pavarolo | 159. Settimo Rottaro |
| 16. Barone Canavese | 64. Favria | 112. Pavone Canavese | 160. Settimo Torinese |
| 17. Beinasco | 65. Feletto | 113. Pecco | 161. Settimo Vittone |
| 18. Bollengo | 66. Fiano | 114. Pecetto Torinese | 162. Sparone |
| 19. Borgaro Torinese | 67. Fiorano Canavese | 115. Perosa Canavese | 163. Strambinello |
| 20. Borgiallo | 68. Foglizzo | 116. Pertusio | 164. Strambino |
| 21. Borgofranco D'ivrea | 69. Forno Canavese | 117. Pianezza | 165. Tavagnasco |
| 22. Borgomasino | 70. Frassinetto | 118. Pino Torinese | 166. Torino |
| 23. Bosconero | 71. Front | 119. Piverone | 167. Torrazza Piemonte |
| 24. Brandizzo | 72. Gassino Torinese | 120. Poirino | 168. Torre Canavese |
| 25. Brosso | 73. Grosso | 121. Pont Canavese | 169. Trausella |
| 26. Brusasco | 74. Grugliasco | 122. Pralormo | 170. Traversella |
| 27. Burolo | 75. Ingria | 123. Prascorsano | 171. Trofarello |
| 28. Busano | 76. Isolabella | 124. Pratiglione | 172. Vallo Torinese |
| 29. Cafasse | 77. Issiglio | 125. Quagliuzzo | 173. Valperga |
| 30. Caluso | 78. Ivrea | 126. Quassolo | 174. Valprato Soana |
| 31. Cambiano | 79. La Loggia | 127. Quincinetto | 175. Vauda Canavese |
| 32. Candia Canavese | 80. Lanzo Torinese | 128. Ribordone | 176. Venaria |
| 33. Candiolo | 81. Lauriano | 129. Rivalba | 177. Verolengo |
| 34. Canischio | 82. Leini' | 130. Riva Presso Chieri | 178. Verrua Savoia |
| 35. Caravino | 83. Lessolo | 131. Rivara | 179. Vestighe' |
| 36. Carema | 84. Levone | 132. Rivarolo Canavese | 180. Vialfre' |
| 37. Carignano | 85. Lombardore | 133. Rivarossa | 181. Vico Canavese |
| 38. Carmagnola | 86. Loranze' | 134. Robassomero | 182. Vidracco |
| 39. Casalborgone | 87. Lugnacco | 135. Rocca Canavese | 183. Villanova Canavese |
| 40. Cascinette D'ivrea | 88. Lusiglie' | 136. Romano Canavese | 184. Villareggia |
| 41. Caselle Torinese | 89. Maglione | 137. Ronco Canavese | 185. Villastellone |
| 42. Castagneto Po | 90. Marentino | 138. Rondissone | 186. Vinovo |
| 43. Castellamonte | 91. Mathi | 139. Rueglio | 187. Vische |
| 44. Castelnuovo Nigra | 92. Mazze' | 140. Salassa | 188. Vistrorio |
| 45. Castiglione Torinese | 93. Mercenasco | 141. Salerano Canavese | 189. Volpiano |
| 46. Cavagnolo | 94. Meugliano | 142. Samone | |
| 47. Chiaverano | 95. Mombello Di Torino | 143. San Benigno Canavese | |
| 48. Chieri | 96. Moncalieri | 144. San Carlo Canavese | |

PROVINCIA DI VERBANIA

- | | | | |
|------------------------|------------------------|-----------------------|----------------------------|
| 1. Anzola D'ossola | 13. Casale Corte Cerro | 25. Loreglia | 37. Premosello-Chiovenda |
| 2. Arizzano | 14. Cavaglio-Spocchia | 26. Madonna Del Sasso | 38. Quarna-Sopra |
| 3. Arola | 15. Cesara | 27. Malesco | 39. Quarna-Sotto |
| 4. Aurano | 16. Cossogno | 28. Massiola | 40. Re |
| 5. Baveno | 17. Cursolo-Orasso | 29. Mergozzo | 41. San Bernardino Verbanò |
| 6. Bee | 18. Falmenta | 30. Miazina | 42. Stresa |
| 7. Belgirate | 19. Germagno | 31. Nonio | 43. Trarego Viggiona |
| 8. Brovello-Carpugnino | 20. Ghiffa | 32. Oggebbio | 44. Valstrona |
| 9. Cambiasca | 21. Gignese | 33. Omegna | 45. Verbania |
| 10. Cannero Riviera | 22. Gravellona Toce | 34. Ornavasso | 46. Vignone |
| 11. Cannobbio | 23. Gurro | 35. Pieve Vergonte | 47. Villette |
| 12. Caprezzo | 24. Intragna | 36. Premeno | 48. Vogogna |

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Albano Verellese	23. Cigliano	45. Motta De' Conti	67. Sabbia
2. Alice Castello	24. Civiasco	46. Olcenengo	68. Salasco
3. Arborio	25. Collobiano	47. Oldenico	69. Sali Verellese
4. Asigliano Verellese	26. Costanzana	48. Palazzolo Verellese	70. Saluggia
5. Balmuccia	27. Cravagliana	49. Pertengo	71. San Germano Verellese
6. Balocco	28. Crescentino	50. Pezzana	72. Santhia'
7. Bianze'	29. Crova	51. Pila	73. Scopa
8. Boccioleto	30. Desana	52. Piode	74. Scopello
9. Borgo D'ale	31. Fobello	53. Postua	75. Serravalle Sesia
10. Borgosesia	32. Fontanetto Po	54. Prarolo	76. Stroppiana
11. Borgo Vercelli	33. Formigliana	55. Quarona	77. Tricerro
12. Breia	34. Gattinara	56. Quinto Verellese	78. Trino
13. Buronzo	35. Ghislarengo	57. Rassa	79. Tronzano Verellese
14. Campertogno	36. Greggio	58. Rima San Giuseppe	80. Valduggia
15. Carcoforo	37. Guardabosone	59. Rimasco	81. Varallo
16. Caresana	38. Lamporo	60. Rimella	82. Vercelli
17. Caresanablot	39. Lenta	61. Riva Valdobbia	83. Villarboit
18. Carisio	40. Lignana	62. Rive	84. Villata
19. Casanova Elvo	41. Livorno Ferraris	63. Roasio	85. Vocca
20. San Giacomo Verellese	42. Lozzolo	64. Ronsecco	
21. Cellio	43. Mollia	65. Rossa	
22. Cervatto	44. Moncrivello	66. Rovasenda	

1.4 Comuni inseriti nella Zona 3 per effetto della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19.1.2010

I Comuni inseriti nella Zona 3 per effetto della D.G.R. n. 11 – 13058 del 19.1.2010 cui si applicano le prescrizioni di prima applicazione delle procedure di cui ai punti 3.4 e 5.2.3 sono 200, di cui 69 in provincia di Alessandria, 3 in provincia di Asti, 75 in provincia di Cuneo, 46 in provincia di Torino, 6 in provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 in provincia di Vercelli.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1. Acqui Terme	19. Castellar Guidobono	37. Monleale	55. Rivarone
2. ALESSANDRIA	20. Castellazzo Bormida	38. Montaldeo	56. Rocca Grimalda
3. Alice Bel Colle	21. Castelletto d'Orba	39. Montaldo Bormida	57. Sale
4. Alluvioni Cambio'	22. Castelnuovo Bormida	40. Montecastello	58. Sezzadio
5. Alzano Scrivia	23. Castelnuovo Scrivia	41. Morbello	59. Silvano d'Orba
6. Basaluzzo	24. Castelspina	42. Morsasco	60. Spineto Scrivia
7. Belforte Monferrato	25. Cremolino	43. Novi Ligure	61. Strevi
8. Berzano di Tortona	26. Francavilla Bisio	44. Orsara Bormida	62. Tagliolo Monferrato
9. Borgoratto Alessandrino	27. Frascaro	45. Ovada	63. Tassarolo
10. Bosco Marengo	28. Fresonara	46. Pasturana	64. Tortona
11. Capriata d'Orba	29. Frugarolo	47. Pietra Marazzi	65. Trisobbio
12. Carbonara Scrivia	30. Gamalero	48. Piovera	66. Viguzzolo
13. Carpeneto	31. Grognaudo	49. Pontecurone	67. Visone
14. Casal Cermelli	32. Guazzora	50. Pozzolo Formigaro	68. Volpedo
15. Casaleggio Boiro	33. Isola Sant'Antonio	51. Prasco	69. Volpeglino
16. Casalnoceto	34. Lerma	52. Predosa	
17. Cassine	35. Molare	53. Ricaldone	
18. Cassinelle	36. Molino dei Torti	54. Rivalta Bormida	

PROVINCIA DI ASTI

1. Maranzana	2. Mombaruzzo	3. Quaranti
--------------	---------------	-------------

PROVINCIA DI CUNEO

1. Bagnasco	20. Faule	39. Montanera	58. Rocca de' Baldi
2. Battifollo	21. Fossano	40. Moretta	59. Roccaforte Mondovi'
3. Beinette	22. Frabosa soprana	41. Morozzo	60. Saluzzo
4. Brondello	23. Frabosa sottana	42. Murello	61. Sant'Albano Stura
5. Brossasco	24. Gambaasca	43. Pagno	62. Savigliano
6. Busca	25. Garessio	44. Pamparato	63. Scarnafigi
7. Caramagna Piemonte	26. Genola	45. Perlo	64. Sommariva del Bosco
8. Carde'	27. Isasca	46. Peveragno	65. Tarantasca
9. Casalgrasso	28. Lagnasco	47. Pianfei	66. Torre Mondovi'
10. Castellar	29. Lisio	48. Piasco	67. Torre San Giorgio
11. Castelletto Stura	30. Magliano Alpi	49. Polonghera	68. Venasca
12. Castelnuovo di Ceva	31. Manta	50. Priero	69. Verzuolo
13. Cavallerleone	32. Margarita	51. Priola	70. Vicoforte
14. Cavallermaggiore	33. Martiniana Po	52. Racconigi	71. Villafalletto

- | | | | |
|-------------------------|-------------------------------|--------------|-----------------------|
| 15. Centallo | 34. Monastero di Vasco | 53. Revello | 72. Villanova Mondovì |
| 16. Chiusa di Pesio | 35. Monasterolo Casotto | 54. Rifreddo | 73. Villanova Solaro |
| 17. Costigliole Saluzzo | 36. Monasterolo di Savigliano | 55. Roburent | 74. Viola |
| 18. CUNEO | 37. Mondovì | 56. Rossana | 75. Vottignasco |
| 19. Envie | 38. Montaldo di Mondovì | 57. Ruffia | |

PROVINCIA DI TORINO

- | | | | |
|------------------------|------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. Airasca | 13. Germagnano | 25. Novalesa | 37. Traves |
| 2. Ala di Stura | 14. Givoletto | 26. Orbassano | 38. Usseglio |
| 3. Alpignano | 15. Groscavallo | 27. Osasio | 39. Val della Torre |
| 4. Balme | 16. La Cassa | 28. Pancalieri | 40. Varisella |
| 5. Bruino | 17. Lemie | 29. Pessinetto | 41. Vigone |
| 6. Cantoira | 18. Locana | 30. Piobesi Torinese | 42. Villafranca Piemonte |
| 7. Caselette | 19. Lombriasco | 31. Piossasco | 43. Villarbasse |
| 8. Castagnole Piemonte | 20. Mezenile | 32. Rivalta di Torino | 44. Virle Piemonte |
| 9. Cerenasco | 21. Monastero di Lanzo | 33. Rivoli | 45. Viù |
| 10. Ceres | 22. Moncenisio | 34. Rosta | 46. Volvera |
| 11. Ceresole Reale | 23. Noasca | 35. Sangano | |
| 12. Chialamberto | 24. None | 36. Scalenghe | |

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- | | | |
|------------------|-------------|-------------------------|
| 1. Bannio Anzino | 3. Druogno | 5. Santa Maria Maggiore |
| 2. Craveggia | 4. Formazza | 6. Tocco |

PROVINCIA DI VERCELLI

1. Alagna Valsesia

Classificazione sismica su base comunale				
Province	zona 3S	zona 3	zona 4	totale
<i>Alessandria</i>	0	115	75	190
<i>Asti</i>	0	3	115	118
<i>Biella</i>	0	0	82	82
<i>Cuneo</i>	2	133	115	250
<i>Novara</i>	0	0	88	88
<i>Torino</i>	40	86	189	315
<i>Verbania</i>	2	27	48	77
<i>Vercelli</i>	0	1	85	86
totale	44	365	797	1206

2. Le procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico

2.1. Premesse

Al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni dettate per le costruzioni in zone sismiche, su **tutto** il territorio regionale ogni costruzione, riparazione e sopraelevazione di consistenza strutturale è sottoposta all'**obbligo di denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380** (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i.

La denuncia rappresenta, di per sé, un adempimento obbligatorio su tutto il territorio piemontese, indipendentemente dalla zona sismica. La realizzazione di opere sottoposte agli obblighi di cui all'art. 93 del D.P.R. 380/2001 in mancanza della denuncia costituisce, infatti, violazione di legge passibile delle sanzioni previste dall'articolo 95 del D.P.R. 380/2001.

In alcuni casi, di seguito esplicitati, oltre alla denuncia è prevista un'**autorizzazione preventiva all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 94 D.P.R. 380/2001**, anch'essa obbligatoria. In mancanza di denuncia e, a maggior ragione, in mancanza di autorizzazione, ove prevista, i soggetti intervenuti nella progettazione e nella realizzazione dell'opera, oltre ad incorrere nelle sanzioni di cui sopra, sono interamente responsabili verso la pubblica incolumità.

La denuncia rappresenta un obbligo **preliminare all'inizio dei lavori strutturali**.

Sono sottoposte all'obbligo di denuncia anche le **varianti sostanziali** al progetto di opere o interventi già oggetto di denuncia.

Per **variante sostanziale** si intende un complesso di modifiche al progetto originario che introduca variazioni significative degli schemi statici e /o delle distribuzioni di carico inizialmente previsti.

Sono **unici** su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla zona sismica:

- a) le modalità di redazione della denuncia e la documentazione da allegare alla stessa (punto 2.2.)
- b) le modalità di presentazione e accettazione della denuncia (punto 2.3.)
- c) gli adempimenti successivi alla denuncia (punto 2.4.)
- d) l'assoggettamento a controllo (punto 2.5.).

Si **differenziano** invece in relazione alla zona sismica:

- a) le tipologie di opere e interventi sottoposti rispettivamente:
 - alla sola denuncia;
 - a denuncia e autorizzazione;
 - a denuncia e controllo a campione.
- b) il soggetto competente alla ricezione e all'istruttoria della denuncia, semplice o affiancata dall'autorizzazione preventiva nei casi previsti;
- c) l'ambito e l'estensione dei controlli a campione e il soggetto competente alla loro realizzazione;
- d) l'entità del campione da sottoporre a controllo.

Si differenziano inoltre in relazione alla zona sismica le **specifiche prescrizioni** da osservarsi nell'ambito della normativa tecnica emanata in attuazione degli articoli 52 e 83 del D.P.R. 380/2001 (di seguito denominata sinteticamente "*Norme Tecniche*")¹.

2.2. Il modello di denuncia e la documentazione

Per tutte le opere e gli interventi sottoposti a denuncia e sull'intero territorio regionale, la denuncia è redatta ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 380/2001 sul **Modello 1**, compilato in ogni sua parte con una copia in regola con l'imposta di bollo. La denuncia e i relativi allegati sono presentati in **due copie** quando la competenza appartiene all'Ufficio comunale o in **tre copie** quando è demandata ad un Ufficio regionale.

In relazione alla natura e alla tipologia dell'opera o dell'intervento, alla denuncia è allegata la documentazione indicata dal modello stesso, ovvero:

1. Copia della documentazione allegata al titolo abilitativo ed in particolare:
 - ☐ lo stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione;
 - ☐ l'atto di assenso, di cui una copia conforme all'originale;
 - ☐ il progetto architettonico allegato all'atto di assenso interessato (una copia del quale deve essere conforme all'originale o resa conforme da apposita dichiarazione), con indicazione del numero di tavole;
 - ☐ dichiarazione di fattibilità strutturale, redatta utilizzando il modello 8;

¹ Ogni richiamo a tali Norme inserito nelle procedure dettate per le diverse zone si intende pertanto riferito alle specifiche prescrizioni tecniche da osservarsi per ciascuna zona.

2. il progetto strutturale (piante e sezioni strutturali in scala adeguata con indicazione anche degli elementi predisposti per l'ispezione e la manutenzione delle strutture e la forometria) completo di particolari costruttivi in scala adeguata, con indicazione del numero delle tavole;
3. la relazione tecnica, comprensiva di una descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica (normativa di riferimento, descrizione del modello strutturali, tipo di analisi, affidabilità e validazione dei codici di calcolo e sintesi dei risultati delle verifiche sulla struttura) e la relazione sulla modellazione sismica concernente la "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione;
4. la relazione di calcolo delle strutture portanti;
5. le relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica);
6. il piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera;
7. la nomina del collaudatore corredata dalla dichiarazione di accettazione, redatta utilizzando il Modello 7;
8. per le opere su fabbricati esistenti, il rilievo fotografico;
9. relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. 380/2001 (Modello 3).

Si precisa che, nel caso in cui la denuncia deve essere presentata ai comuni, la documentazione allegata all'atto di assenso non dovrà essere allegata in quanto già in loro possesso.

La dichiarazione di fattibilità strutturale (**Modello 8**) è un documento da predisporre contestualmente alla documentazione necessaria per l'acquisizione dell'atto di assenso. I Comuni adeguano i propri regolamenti e/o strumenti urbanistici generali a tale previsione, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 19/1985.

Nel caso di opere in cui siano presenti più figure professionali responsabili della progettazione strutturale, è opportuno individuare un unico referente che curi i rapporti con l'amministrazione regionale o comunale competente.

Qualora si tratti di **opere pubbliche**, il progetto strutturale è sviluppato alla scala dell'esecutivo ed accompagnato da copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo o del progetto esecutivo eventualmente già approvato o dell'atto di assenso.

Per le opere previste dall'articolo 65 del D.P.R. 380/2001, alla denuncia è allegata inoltre la relazione illustrativa prevista dalla stessa norma (**Modello 3**).

Per le varianti alle opere e agli interventi già oggetto di denuncia, la denuncia è redatta sul **Modello 2**, compilato in ogni sua parte, di cui una copia in regola con l'imposta di bollo e recante la documentazione occorrente.

2.3. Modalità di presentazione della denuncia

Alla presentazione della denuncia, l'Ufficio competente ne accerta la ricevibilità e verifica la formale completezza della documentazione allegata. Ove l'Ufficio riscontri carenze della denuncia o incompletezza della documentazione allegata, provvede a richiedere le integrazioni necessarie. La denuncia s'intende accettata solo a seguito del suo perfezionamento e/o all'integrazione della relativa documentazione.

Al momento dell'accettazione, l'Ufficio competente restituisce al richiedente due copie della denuncia e della documentazione, opportunamente vidimate. Una delle copie dovrà essere consegnata al Comune presso il quale si eseguono i lavori, mentre l'altra dovrà essere custodita presso il cantiere. Quando l'Ufficio competente alla ricezione è un Ufficio comunale, al richiedente viene restituita una sola copia della denuncia e della documentazione presentata, da conservare presso il cantiere.

La vidimazione attesta unicamente la completezza formale della denuncia e dei suoi allegati.

La stessa procedura è applicata per le denunce relative a **varianti sostanziali**.

2.4. Adempimenti successivi alla presentazione della denuncia

Per tutte le opere e gli interventi sottoposti a denuncia ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001 o a denuncia e autorizzazione ai sensi dell'articolo 94 del D.P.R. 380/2001 l'**inizio dei lavori** è comunicato all'Ufficio competente entro sette giorni dall'avvio degli stessi (**Modello 4**).

Qualora si tratti di **opere pubbliche**, prima dell'inizio dei lavori la stazione appaltante presenta all'Ufficio competente copia dell'atto di approvazione del progetto esecutivo, unitamente all'attestazione indicante gli estremi dell'aggiudicatario dei lavori, che è altresì tenuto a sottoscrivere la denuncia già presentata, e i relativi elaborati progettuali.

Prima della fine dei lavori, l'interessato deve provvedere altresì alla comunicazione all'Ufficio competente di eventuali varianti non sostanziali apportate al progetto già oggetto di denuncia, consegnando la relativa documentazione.

Al medesimo ufficio deve essere comunicata altresì la fine dei lavori, entro sessanta giorni dalla loro conclusione (Modello 5); per le opere soggette all'art. 65 del D.P.R. 380/2001 deve essere allegata altresì la relazione a strutture ultimate (Modello 6), corredata dalla specifica documentazione sui materiali impiegati come previsto dall'art. 65 stesso.

Il Modello 5 (nonché il Modello 6, se previsto) opportunamente timbrato e siglato in copia dall'Ufficio competente, assolve alle finalità previste dall'art. 62 del D.P.R. n. 380/2001. A chiusura del procedimento, all'Ufficio competente è consegnato, in **due copie**, il certificato di collaudo previsto dall'art. 67, comma 7 del D.P.R. n. 380/2001.

2.5. Controlli

Le denunce delle opere e degli interventi, ivi comprese quelle relative alle varianti sostanziali, ove previsto sono sottoposte trimestralmente a controllo a campione. Il controllo si effettua sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione presentata e si estende alla costruzione in corso d'opera, in relazione alla zona sismica interessata e alla tipologia degli interventi.

La misura del campione e la natura delle opere da sottoporre a controllo sono stabilite in relazione alla zona sismica. Per ciascuna zona sono individuati inoltre i diversi soggetti competenti alla realizzazione dei controlli.

L'Ufficio regionale competente, individuato nella Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio Sismico predispone l'elenco unico delle denunce da sottoporre a controllo trimestrale in relazione alla data di presentazione:

- dal 1 gennaio al 31 marzo (primo trimestre)
- dal 1 aprile al 30 giugno (secondo trimestre)
- dal 1 luglio al 30 settembre (terzo trimestre)
- dal 1 ottobre al 31 dicembre (quarto trimestre)

Al fine di predisporre l'elenco di cui sopra, l'ufficio competente alla ricezione della denuncia cura, entro il giorno 10 del mese successivo al termine del trimestre, la trasmissione dell'elenco (**Modello 9**) delle denunce ricevute al Servizio Sismico.

Entro la fine del mese successivo al termine del trimestre, il Servizio Sismico regionale provvede alla pubblicazione dell'elenco delle denunce da sottoporre a controllo mediante affissione presso la propria sede e la pubblicazione sul sito Internet della Regione Piemonte, all'indirizzo www.regione.piemonte.it/oopp.

Nei cinque giorni successivi alla pubblicazione, estrae il campione da sottoporre a controllo, avvalendosi di uno specifico software che garantisca la casualità del sorteggio.

L'Ufficio regionale competente comunica l'elenco delle denunce sottoposte a controllo ai Comuni interessati, che trasmettono la documentazione relativa alla denuncia estratta entro cinque giorni dalla richiesta.

I titolari delle denunce estratte sono informati dell'avvenuto sorteggio mediante comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Le principali criticità che possono emergere dalla verifica del progetto e sulla costruzione, a titolo esemplificativo, sono riportate nell'Allegato 3.

Il procedimento di controllo si conclude entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvio **del procedimento**, effettuata dall'Ufficio regionale competente. Il termine di conclusione del procedimento è sospeso in caso di richieste istruttorie e riprende a decorrere dal perfezionamento della documentazione o degli elaborati progettuali. Nel caso in cui, in sede di controllo, sia accertato un fatto costituente violazione delle prescrizioni del Capo IV del D.P.R. 380/2001, l'Ufficio regionale procede alla sospensione dei lavori, a norma dell'art. 97 del medesimo.

La Regione Piemonte provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'Ente degli estremi delle denunce sottoposte a controllo (nominativi dei committenti e dei soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione dell'opera) e degli esiti del controllo effettuato.

3. L'applicazione delle procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività edilizia nelle diverse Zone sismiche

3.1. Zona sismica 3S

3.1.1. Tipologie di opere e interventi

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3S, sono sottoposte rispettivamente a:

- a) **denuncia e autorizzazione prima dell'inizio dei lavori**, ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.,:
 - le opere e gli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti elencate all'**Allegato 1**
- b) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001 e controllo a campione**:
 - le opere e gli interventi riguardanti costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni che **non** siano comprese tra quelle elencate nell'**Allegato 1** e che **non** siano tra quelle di limitata importanza strutturale indicate all'**Allegato 2**
- c) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001**:
 - tutte le opere e gli interventi di limitata importanza strutturale previsti dall'**Allegato 2**

3.1.2. Ufficio competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni e all'esecuzione dei controlli a campione

L'ufficio regionale competente alla ricezione delle denunce, al rilascio delle autorizzazioni e all'esecuzione dei controlli a campione è individuato nella Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Servizio sismico, via San Giuseppe n. 39 Pinerolo (TO)

Per tutte le diverse tipologie previste al punto 3.1.1, la denuncia è presentata in **tre copie** all'Ufficio regionale .

3.1.3. Opere e interventi sottoposti a denuncia ed autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001): modalità di rilascio dell'autorizzazione

Alla presentazione della denuncia delle opere di cui al punto 3.1.1. lettera a), l'Ufficio regionale ne accerta la ricevibilità e verifica la formale completezza della documentazione allegata. Ove l'Ufficio riscontri carenze della denuncia o incompletezza della documentazione allegata, provvede a richiedere le integrazioni necessarie. Accettata la denuncia, l'Ufficio regionale **comunica** al richiedente l'**avvio** del procedimento istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, che deve concludersi entro sessanta giorni.

L'Ufficio regionale informa il richiedente del rilascio dell'autorizzazione e gliene consegna copia conforme, oltre a due copie della denuncia e degli allegati presentati, opportunamente timbrati e siglati. Una copia della denuncia, completa dei relativi allegati, e una copia dell'autorizzazione sono consegnate al comune presso il quale si eseguono i lavori.

Ai fini dell'avvio dei lavori, il progetto esecutivo approvato deve essere corredato da copia della denuncia, degli allegati e dell'autorizzazione rilasciata; l'intera documentazione deve essere conservata presso il cantiere.

La stessa procedura è applicata per le denunce relative a **varianti sostanziali**, che devono essere anch'esse specificamente autorizzate, ad integrazione dell'autorizzazione originaria.

3.1.4. Controlli a campione

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3S sono soggette a controllo a campione tutte le denunce relative alle opere di cui al **punto 3.1.1., lettera b).**

La misura del campione è stabilita nel **dieci per cento** delle denunce presentate per ciascun trimestre dell'anno solare. Il controllo si esplica, oltre che sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione progettuale presentata, sulle **costruzioni in corso d'opera**.

3.2. Zona sismica 3

3.2.1. Tipologie di opere e interventi

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3, sono sottoposte rispettivamente a:

- a) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001 e controllo a campione:**
 1. le opere e gli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti elencate all'**Allegato 1**
 2. le opere e gli interventi riguardanti costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni che **non** siano comprese tra quelle elencate nell'Allegato 1 e che **non** siano tra quelle di limitata importanza strutturale indicate all'Allegato 2.
- b) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001:**
 1. tutte le opere e gli interventi di limitata importanza strutturale **previste dall'Allegato 2**

3.2.2. Uffici competenti alla ricezione delle denunce

Nei comuni compresi nella Zona sismica 3, l'ufficio competente alla ricezione delle denunce si differenzia in base alla **tipologia dell'opera o dell'intervento**.

Per le opere e gli interventi di cui al **punto 3.2.1. lettera a), numero 1** la denuncia è presentata in **tre copie all'Ufficio regionale** competente, così individuato:

- per le opere e gli interventi nella provincia di Alessandria, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, P.za Turati, 4, Alessandria;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Asti, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Dante 163, Asti;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Cuneo, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Kennedy 7 bis, Cuneo;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Torino, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Belfiore 23, Torino;
- per le opere e gli interventi nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Romita 13 bis, Domodossola (Vco);
- per le opere e gli interventi nella provincia di Vercelli, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Fratelli Ponti, 24, Vercelli.

Per le opere e gli interventi di cui **punto 3.2.1. lettera a), numero 2 e lettera b)**, la relativa denuncia è presentata in **due copie all' Ufficio comunale** territorialmente competente.

3.2.3. Controlli a campione

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3 sono soggette a controllo a campione:

1. le denunce di opere e interventi di cui al **punto 3.2.1. lettera a), numero 1**.
Per tali denunce, la misura del campione da sottoporre a controllo è determinata nel **quaranta per cento** delle denunce presentate per ciascun trimestre dell'anno solare. Il controllo si esplica sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione progettuale presentata.
2. le denunce di opere e interventi di cui al **punto 3.2.1. lettera a), numero 2**.
Per tali denunce, la misura del campione da sottoporre a controllo è determinata nel **cinque per cento** delle denunce presentate per ciascun trimestre dell'anno solare. Il controllo si esplica sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione progettuale presentata.

L'Ufficio competente all'esecuzione dei controlli è individuato nella Direzione Generale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico **competente**.

3.3. Zona sismica 4

3.3.1. Tipologie di opere e interventi

Nell'ambito dei Comuni compresi nella Zona sismica 4, sono sottoposte rispettivamente a:

- a) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001 e controllo a campione:**
 - tutte le opere e gli interventi relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti di cui ai numeri 1.1. e 1.2 dell'Allegato 1 e le scuole di ogni ordine e grado di cui al numero 2.1, lettera a) del medesimo Allegato 1
- b) **denuncia prima dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del D.P.R. 380/2001:**
 - tutte le opere e gli interventi diversi da quelli di cui alla lettera a)

3.3.2. Uffici competenti alla ricezione delle denunce

Nei Comuni compresi nella Zona sismica 4, l'ufficio competente alla ricezione delle denunce si differenzia in base alla **tipologia dell'opera o dell'intervento**.

Per le opere e gli interventi di cui al **punto 3.3.1., lettera a)**, la denuncia è presentata in **tre copie all'Ufficio regionale competente**, così individuato:

- per le opere e gli interventi nella provincia di Alessandria, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, P.za Turati, 4, Alessandria;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Asti, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico C.so Dante 163, Asti;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Biella, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Tripoli, 33, Biella;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Cuneo, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, C.so Kennedy 7 bis, Cuneo;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Novara, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Mora e Gibin, 4, Novara;
- per le opere e gli interventi nella provincia di Torino, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Belfiore 23, Torino;
- per le opere e gli interventi nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Romita 13 bis, Domodossola (Vco);
- per le opere e gli interventi nella provincia di Vercelli, presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, Via Fratelli Ponti, 24, Vercelli.

Per tutte le altre opere e interventi, la relativa denuncia è presentata in **due copie all' Ufficio comunale territorialmente competente**.

3.3.3. Controlli a campione

Nell'ambito dei Comuni compresi nella Zona sismica 4 sono soggette a controllo a campione le denunce delle opere e degli interventi di cui al **punto 3.3.1., lettera a)**.

Per tali denunce, la misura del campione da sottoporre a controllo è determinata nel **cinque per cento** delle denunce presentate per ciascun trimestre dell'anno solare. Il controllo si esplica sul contenuto della denuncia e sul merito della documentazione progettuale presentata.

L'Ufficio competente all'esecuzione dei controlli è individuato nella Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico **competente**.

3.4. Prima applicazione delle procedure

Per le **costruzioni** i cui progetti delle strutture sono stati depositati dopo l'11.03.2010 o per le opere pubbliche di cui sia stata avviata la progettazione definitiva od esecutiva, dopo lo stesso 11.03.2010 (data di pubblicazione della DGR n. 28-13422 dell'1.03.2010) **iniziate e in corso** nel territorio dei Comuni che, per effetto della nuova classificazione sismica definita con D.G.R. n. 11 - 13058 del 19.1.2010, elencati al punto 1.4 sono inseriti nella zona sismica 3, entro il **15 gennaio 2012** gli interessati provvedono:

- a) all'**eventuale adeguamento** degli elaborati tecnico-progettuali già depositati alle prescrizioni sismiche delle Norme Tecniche di specifica applicazione in relazione alla zona sismica 3;
- b) alla **verifica dell'idoneità** della parte di costruzione già realizzata;
- c) alla presentazione, presso l'Ufficio comunale competente, di una specifica dichiarazione attestante l'avvenuta realizzazione degli adempimenti di cui alle lettere a) e b), utilizzando il **Modello 10** Il comune rilascia all'interessato **copia** del Modello 10 presentato, che costituisce **autorizzazione alla prosecuzione dei lavori**.

4. Le procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica

4.1. Premesse

Al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione del rischio sismico e di graduare i livelli di tutela, sono sottoposti a **parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001** in relazione alla diversa zona sismica:

- a) gli **Strumenti Urbanistici Generali**, come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti generali e strutturali;
- b) gli **Strumenti Urbanistici Esecutivi**, come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti per i comuni di cui al punto 1.1.

Si differenziano inoltre su base territoriale gli **Uffici regionali competenti** al rilascio del parere.

Le modalità e procedure per il rilascio del **parere preventivo** sono invece **uniche** su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla zona sismica. E' altresì **unico** il modello riepilogativo da allegare all'istanza volta all'approvazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo (**Modello 11**), i dati e la documentazione richiamati dal quale devono costituire la traccia da osservare già in fase di progettazione.

4.2. Modalità e procedure per il rilascio del parere preventivo

Nei casi previsti, per gli **Strumenti Urbanistici Generali**, nonché per le rispettive varianti generali e strutturali, il parere è richiesto e acquisito **solo** sul **progetto preliminare**, **prima** dell'adozione. Il parere deve in ogni caso essere conseguito **preventivamente** anche in caso di **varianti** a Strumenti Urbanistici già adottati o approvati.

In caso di **modifiche sostanziali** allo **Strumento Urbanistico Generale** già adottato, il parere deve essere richiesto per le parti modificate, prima della nuova adozione.

Per gli **Strumenti Urbanistici Esecutivi**, il parere è richiesto allegando il **Modello 11** e la documentazione progettuale richiesta, ed acquisito **prima** dell'approvazione o, se di iniziativa pubblica, dell'adozione.

Ogni volta che il parere rilasciato comporti delle modifiche agli elaborati, queste devono essere apportate prima dell'adozione o approvazione.

La richiesta di parere e la documentazione progettuale allegata sono presentate **in copia** all'Ufficio regionale competente.

Al fine di consentire l'inserimento delle informazioni geologico-morfologiche, geotecniche e sismiche nelle Banche Dati tematiche regionali, in tutti i casi in cui sia richiesto il parere preventivo gli **studi geologici** allegati all'istanza volta all'adozione o all'approvazione dello Strumento Urbanistico sono presentati **anche** in formato digitale.

Gli studi geologici allegati allo strumento urbanistico generale sono predisposti sulla base degli standard fissati dai criteri tecnici regionali in materia², strutturando le informazioni rilevanti sotto il profilo sismico secondo le indicazioni contenute negli **"Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica"** (di seguito ICMS³), individuati come elaborato tecnico di riferimento per il Piemonte con D.G.R. n. 17-2172 del 13.06.2011.

In particolare, gli studi geologici allegati a nuove varianti generali e strutturali devono fornire anche le informazioni che concorrono a costituire i *dati di base* per il *livello 1* di microzonazione sismica individuati alla sezione 2.3.2 degli ICMS; tali informazioni devono essere articolate in modo tale da consentire, in un secondo momento e secondo indicazioni e procedure che saranno definite con successivi atti amministrativi, l'elaborazione della *Carta delle microzone omogenee* in prospettiva sismica illustrata alla sezione 2.3.3 degli ICMS.

A norma dell'articolo 89, comma 2, del D.P.R. 380/2001, l'Ufficio regionale competente rilascia il parere entro **sessanta giorni** dal ricevimento della richiesta. L'Ufficio regionale che riscontri la mancanza di indicazioni o l'incompletezza della documentazione allegata, provvede a richiedere le integrazioni opportune: In tal caso, il termine di conclusione del procedimento si intende **sospeso** e riprende a decorrere al ricevimento delle indicazioni e delle integrazioni occorrenti.

² Circ. P.G.R. n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; D.G.R. n. 45-6656 del 15.07.2002; D.G.R. n. 2-11830 del 28.07.2009; D.G.R. n. 31-1844 del 07.04.2011.

³ Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome nella seduta del 13 novembre 2008.

5. L'applicazione delle procedure in materia di prevenzione del rischio sismico per l'attività urbanistica nelle diverse Zone sismiche

5.1. Zona sismica 3S

5.1.1.Strumenti Urbanistici sottoposti a parere preventivo

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3S sono sottoposti a **parere preventivo** ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001, tutti gli **Strumenti Urbanistici Generali** e tutti gli **Strumenti Urbanistici Esecutivi** così come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti.

5.1.2.Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste e al rilascio del parere

- La richiesta dell'Ente interessato è rivolta all'Ufficio regionale competente, individuato come segue:
- per i comuni della Provincia di Torino e per il Comune di Bagnolo Piemonte (CN), presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio Sismico, Via San Giuseppe, n. 39 Pinerolo (TO);
 - per il Comune di Limone Piemonte (CN) e per i Comuni di Baceno e Crodo (VCO), presso la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Torino; Cuneo; Novara e Verbania.

5.1.3.Prima applicazione delle procedure

I comuni dotati di Strumenti Urbanistici Generali già adottati in via preliminare o definitiva, ovvero approvati alla data di entrata in vigore delle procedure ed i cui elaborati siano stati redatti secondo gli standard fissati dai criteri tecnici regionali per gli aspetti geologici (cfr. nota 2) e sismici previgenti, in sede di predisposizione di nuove varianti generali e strutturali **verificano** la coerenza degli studi geologico-tecnici rispetto alle indicazioni di cui al **punto 4.2**, provvedendo alle eventuali revisioni e integrazioni.

5.2. Zona sismica 3

5.2.1.Strumenti Urbanistici sottoposti a parere preventivo

Nell'ambito dei comuni compresi nella Zona sismica 3 sono sottoposti a **parere preventivo** ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001, tutti gli **Strumenti Urbanistici Generali** così come definiti dalla legislazione regionale in materia, nonché le rispettive varianti generali e strutturali.

5.2.2.Uffici regionali competenti alla ricezione delle richieste e al rilascio del parere

- La richiesta dell'Ente interessato è rivolta all'Ufficio regionale competente, individuato come segue:
- per i Comuni di Buriasco, Cavour, Piscina e Pragelato (TO), Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio Sismico, Via San Giuseppe, n. 39 Pinerolo (TO);
 - per gli altri comuni della provincia di Torino, per i comuni della Provincia di Cuneo e per i comuni della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Torino; Cuneo; Novara e Verbania;
 - per i Comuni della provincia di Alessandria, per i comuni della provincia di Asti e per i comuni della provincia di Vercelli, Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli.

5.2.3.Prima applicazione delle procedure

I comuni già compresi nell'ambito della Zona sismica 3 per effetto della D.G.R. n. 61-11017 del 17.11.2003 dotati di Strumenti Urbanistici Generali già adottati in via preliminare o definitiva, ovvero approvati alla data di entrata in vigore delle procedure ed i cui elaborati siano stati redatti secondo gli standard fissati dai criteri tecnici regionali per gli aspetti geologici (vedi nota 2) e sismici previgenti, in sede di

predisposizione di nuove varianti generali e strutturali **verificano** la coerenza degli studi geologico-tecnici rispetto alle indicazioni di cui al **punto 4.2**, provvedendo alle eventuali revisioni e integrazioni.

Per i comuni elencati al punto 1.4, possano configurarsi i seguenti casi:

- a) per i comuni che abbiano già adottato il progetto preliminare dello strumento urbanistico all'entrata in vigore delle presenti procedure, il parere di cui sopra deve essere acquisito prima di procedere all'adozione del progetto definitivo; in merito ai contenuti della documentazione oggetto di parere si rimanda ai riferimenti ed alle modalità specificate nel punto 4.2;
- b) per i comuni che all'entrata in vigore delle presenti procedure abbiano adottato il progetto definitivo, ovvero abbiano adottato il progetto preliminare ai sensi della L.R. 01/2007, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, in sede di esame finale, pur constatata l'assenza del parere sugli specifici aspetti sismici, previa comunicazione alla Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio sismico o Settori Prevenzione territoriale del rischio geologico competenti per provincia (vedi punto 5.2.2), provvede d'ufficio ad integrare la normativa urbanistica con uno specifico richiamo agli adempimenti di cui alle presenti procedure;
- c) i comuni dotati di strumenti urbanistici generali già approvati in via definitiva all'entrata in vigore delle procedure, con elaborati redatti secondo gli standard fissati dai criteri tecnici regionali per gli aspetti geologici di cui alla nota 2, in sede di predisposizione di nuove varianti generali e strutturali provvedono all'integrazione degli studi geologico-tecnici secondo le modalità specificate nel punto 4.2.

5.3. Zona sismica 4

Per i comuni compresi nella Zona sismica **4** non è previsto l'obbligo del parere preventivo di cui all'articolo 89 del D.P.R. 380/2001 sugli Strumenti Urbanistici Generali ed Esecutivi, e loro varianti, così come individuati dalla normativa urbanistica regionale.

Resta fermo quanto previsto dall'articolo 61 del D.P.R. 380/2001 (abitati da consolidare).

Allegato 1 Definizione edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti

1 Edifici ed opere infrastrutturali strategiche

Tipologie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

1.1 Edifici

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- a. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale (*)
- b. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale (*)
- c. Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*)
- d. Edifici destinati a sedi di comunità montane (*)
- e. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, A.R.P.A., Volontariato ecc.)
- f. Centri funzionali a supporto delle attività di Protezione Civile
- g. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione
- i. Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali (*)
- j. Centrali operative 118
- k. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado, esclusivamente nei casi in cui sono individuate dai Piani di Protezione Civile comunale, quali strutture idonee alla gestione dell'emergenza.

(*) limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza

1.2 Opere infrastrutturali

- a. Opere d'arte annesse a spazi pubblici soggetti ad affollamento e vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali, provinciali e comunali, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di protezione civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- b. Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- c. Costruzioni connesse con la produzione e distribuzione di energia elettrica, con valenza strategica e di consistenza regionale (centrali di produzione strategiche, cabine di trasformazione primarie ad alta tensione, ecc...);
- d. Costruzioni connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili, aventi valenza strategica e consistenza regionale;
- e. Costruzioni connesse con l'accumulo e l'approvvigionamento di acquedotti aventi consistenza sovra comunale;
- f. Costruzioni connesse con i servizi di comunicazione aventi consistenza strategica regionale;
- g. Altre strutture eventualmente specificate nei piani di Protezione Civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

2 Edifici ed opere infrastrutturali rilevanti

2.1 Edifici

Edifici pubblici regionali, provinciali e comunali o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali possono essere presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane:

- a. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado.
- b. Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- c. Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.), con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- d. Edifici regolarmente aperti al culto, con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- e. Edifici o costruzioni che assumono particolare rilievo ai fini della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale;
- f. Impianti sportivi e stadi con capienza uguale o superiore a 100 persone;
- g. Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
- h. Edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati), con capienza o fruibilità uguale o superiore a 100 persone;
- i. Edifici o strutture adibite al commercio (centri commerciali, ecc.) con superficie lorda superiore a 400 mq comprensiva dei servizi e depositi e con capienza o fruibilità uguale o superiore a 100 persone;
- j. Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi.

2.2 Opere Infrastrutturali

- a. Stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico, suscettibili di grande affollamento;
- b. Dighe ed opere di ritenuta non di competenza statale aventi consistenza locale;
- c. Impianti di depurazione aventi consistenza sovracomunale;
- d. Altri manufatti connotati da intrinseche pericolosità eventualmente individuati in piani d'emergenza o in altre disposizioni di protezione civile.

3 Altre opere e interventi

Opere e interventi di limitata importanza strutturale relativi agli edifici di cui ai numeri 1.1, 1.2, 2.1 e 2.2 che abbiano rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Allegato 2 Definizione di opere ed interventi di limitata importanza strutturale.

1 Nuove costruzioni

- a. Tettoie aventi altezza ≤ 3 m e superficie coperta ≤ 20 mq.
- b. Pensiline, con aggetto ≤ 1.50 m, aventi superficie coperta ≤ 5 mq;
- c. Pergolati di altezza ≤ 3 m;
- d. Serre, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni;
- e. Opere di sostegno, di altezza ≤ 3 m, che non interessano direttamente la viabilità o spazi pubblici aventi valenza strategica o rilevante;
- f. Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, di altezza ≤ 3 m.
- g. Piscine, vasche di raccolta e vani tecnici interrati ad uso privato fino ad una superficie di mq 25;
- h. Piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature, condotte interrate, realizzati con manufatti sciolari;
- i. Edicole funerarie e strutture destinate a loculi interrati, e fuori terra;
- j. Locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 20 mq e altezza ≤ 3.50 m.
- k. Cabine prefabbricate al servizio di attività produttive e/o di servizio, con altezza ≤ 3.50 m, singole o aggregate;
- l. Recinzioni del terreno con elementi murari o in c.a. o in legno o in acciaio, di altezza ≤ 3.50 m, comprese le relative coperture di ingresso di superficie ≤ 6 mq.
- m. Vasche fuori terra di altezza ≤ 2.50 m e volume ≤ 50 mc.
- n. Strutture per dispositivi di telecomunicazione, illuminazione, segnaletica stradale (quali pali, tralicci e torri faro), aventi altezza massima ≤ 20 m.
- o. Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 mq;
- p. Pannelli fonoassorbenti e relative strutture di sostegno con altezza ≤ 5 m.
- q. Pannelli solari e fotovoltaici su strutture di sostegno (quali pali, portali) di altezza ≤ 3 m dal livello del terreno.

2 Interventi su costruzioni esistenti

- a. Realizzazione di vano nei solai o nella copertura senza modifica della falda, senza interessare le strutture principali e senza alterazione del comportamento strutturale, per una superficie ≤ 4.50 mq;
- b. Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio $\leq 0,25$ kN/mq ancorati alle strutture principali della costruzione;
- c. Rifacimento parziale di elementi dell'orditura di coperture ad orditura lignea o in profili metallici, comprensivo del tavolato e del manto della copertura, con materiali della stessa tipologia, senza incrementi di carico significativi.
- d. Trasformazione di finestra in porta-finestra, e viceversa, che non ne aumenti la larghezza, e che, in ogni caso, non alteri il comportamento della fascia di piano;
- e. Creazione di singola apertura su parete muraria portante, di superficie netta del foro ≤ 3 mq, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari.
- f. Scala di arredo in legno o metallica, all'interno di una singola unità immobiliare, ancorata alle strutture principali, senza demolizioni di elementi strutturali principali della costruzione;
- g. Realizzazione di rampe pedonali con dislivello ≤ 2.50 m;
- h. Realizzazione di rampe, solette, pavimentazioni appoggiate a terra;
- i. Antenne e impianti (pannelli solari, fotovoltaici, etc.), gravanti sulla costruzione, il cui peso non ecceda il 10% dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali, direttamente caricato), e purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale;
- j. Installazione di montacarichi, ascensori e piattaforme elevatrici, interni all'edificio, che non necessitano di aperture nei solai, le cui strutture non modificano significativamente la distribuzione delle azioni orizzontali.

Allegato 3 Principali criticità rilevabili dall'esame dei progetti e sulle costruzioni

1 Controllo sul progetto

Il controllo sul progetto tende ad accertare la corretta applicazione delle Norme Tecniche vigenti ed in particolare, la corretta qualificazione delle condizioni geomorfologiche e geotecniche del sito, l'idonea definizione dei livelli di sicurezza per le opere in progetto, nonché l'idonea illustrazione di tutti gli elementi strutturali che qualificano la costruzione e le modalità di analisi e verifica della sicurezza.

A titolo esemplificativo, si elencano i più frequenti casi di difficoltà che possono verificarsi nella fase di controllo del progetto:

1.1 Errata procedura di calcolo per:

- 1.1 assenza di dati fondamentali di INPUT o dati INPUT errati;
- 1.2 assenza dati OUTPUT;
- 1.3 ipotesi errata di calcolo;
- 1.4 schemi statici non coerenti col progetto strutturale;
- 1.5 assenza di formule di calcolo e di verifica;
- 1.6 omissioni di verifiche obbligatorie;
- 1.7 metodo di calcolo non riconosciuto valido o non idoneo ai sensi delle Norme Tecniche vigenti;
- 1.8 uso di riferimenti Tecnici non riconosciuti ufficialmente dalle Norme tecniche vigenti;
- 1.9 assenza delle caratteristiche del programma usato nel calcolo automatico.

Un'errata procedura di calcolo, non implica necessariamente che la struttura non garantisca gli adeguati livelli di sicurezza, in tal caso si richiederà la relazione di calcolo corretta nonché la verifica completa dei singoli elementi strutturali entro il termine improrogabile di 30 giorni dalla richiesta, scaduto il quale si procederà alla sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001.

1.2 Errata soluzione progettuale per:

- 2.1 uso di materiali non conformi alla normativa;
- 2.2 assenza di giunti tecnici o giunti non conformi;
- 2.3 collegamenti strutturali non efficaci o poco efficaci, o inesistenti;
- 2.4 assemblaggi di strutture realizzate con sistemi costruttivi incompatibili;
- 2.5 ampliamenti e sopraelevazioni non conformi o non compatibili;
- 2.6 cambiamenti di destinazione d'uso non compatibili con gli interventi proposti;
- 2.7 proposta progettuale comunque non compatibile;
- 2.8 demolizioni o interventi su parti strutturali che diminuiscono la capacità portante della struttura o che la rendono maggiormente difforme dalla normativa;
- 2.9 assenza o insufficienza degli elementi strutturali sismo-resistenti;
- 2.10 particolari costruttivi importanti ai fini della resistenza sismica inadeguati.

Un'errata soluzione progettuale investe direttamente la resistenza sismica della struttura, e quindi la salvaguardia della pubblica incolumità, per cui si dovrà procedere alla immediata sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001, richiedendo la definizione di ulteriori soluzioni progettuali nel rispetto delle prescrizioni normative.

1.3 Documentazione grafica e tecnica insufficiente per:

- 3.1 mancanza di particolari costruttivi significativi ai fini della definizione delle soluzioni strutturali adottate;
- 3.2 mancanza di tavole grafiche;
- 3.3 relazione geologica e relazione geotecnica insufficiente o inesistente;
- 3.4 carenza di spiegazioni in merito alla relazione di calcolo;
- 3.5 carenza di elaborati tecnici richiesti dalla Normativa Tecnica vigente.

Una documentazione grafica o tecnica insufficiente è sanabile tramite la richiesta di atti integrativi da inoltrare entro il termine improrogabile di 30 giorni, scaduto il quale si procederà alla sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001.

1.4 Esposizione poco chiara del progetto

Nel caso di esposizione poco chiara del progetto sarà convocato il progettista e chiunque sia intervenuto nella progettazione, al fine di fornire oralmente ed eventualmente con atti scritti, delucidazioni sulle parti non chiare. Successivamente, si passerà all'esame degli atti progettuali sulla scorta dei chiarimenti forniti, al fine di rilevare eventuali errori contemplati ai punti precedentemente esaminati ed espletare quindi, il controllo.

2 Controllo sulla costruzione

Il controllo sulla costruzione tende ad accertare, nel corso dell'esecuzione dei lavori, il rispetto, in sede esecutiva, dei disegni di progetto e delle prescrizioni in essi contenute, nonché il rispetto delle norme tecniche di esecuzione e delle buone regole dell'arte.

Potrà riguardare tutta la costruzione o parte di essa, in relazione all'ampiezza e all'importanza della stessa e alla complessità strutturale.

Il controllo sulla costruzione si sviluppa nelle seguenti fasi:

2.1 Verifica dell'esistenza degli elementi sismo-resistenti

L'omissione degli elementi sismo-resistenti di progetto investe direttamente la resistenza sismica della struttura e si procederà pertanto alla sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001.

2.2 Verifica geometrica delle dimensioni degli elementi sismo-resistenti e della loro posizione in pianta

Si procederà alla sospensione lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001, qualora le variazioni in pianta degli elementi sismo-resistenti e/o delle loro dimensioni sono tanti e/o tali da apportare modifiche sostanziali al regime delle sollecitazioni e quindi delle tensioni negli elementi stessi; altrimenti, sarà richiesta una variante in sanatoria da inoltrare entro il termine improrogabile di 30 gg. dalla richiesta medesima, scaduto il quale si procederà alla sospensione dei lavori. La variante in corso d'opera farà parte integrante del progetto che sarà sottoposto a nuovo esame alla luce delle modifiche apportate.

2.3 Verifica dell'esatta distribuzione dei carichi di progetto sugli elementi sismo-resistenti

Si procederà alla sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001, qualora le variazioni di carico sugli elementi sismo-resistenti sono tali e/o tanti da apportare modifiche sostanziali al regime delle sollecitazioni e quindi delle tensioni negli elementi stessi; altrimenti, sarà richiesta una variante in sanatoria da inoltrare entro 30 gg. dalla richiesta medesima, scaduto il quale, si procederà alla sospensione dei lavori.

2.4 Verifica della conformità dei materiali adoperati sia in relazione al tipo che alla qualità degli stessi

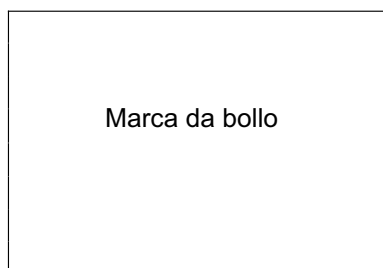
Si procederà alla sospensione lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001, qualora da un esame visivo si accerti che il tipo di materiale adoperato non risulta conforme a quello previsto in progetto. Inoltre, qualora in sede di controllo emergessero dei dubbi palesi sulla bontà dei materiali adoperati, potranno essere ordinate delle prove in sito e/o in laboratorio, tendenti ad accertare l'effettiva resistenza degli stessi. Se i risultati delle prove, da effettuarsi presso laboratori ufficiali a cura e spese del titolare della concessione edilizia, risulteranno negativi, si procederà alla sospensione dei lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001.

2.5 Verifica degli schemi statici eseguiti

Qualora in sede esecutiva non vengano realizzati gli schemi statici ipotizzati in progetto, quest'ultimo non sarà ritenuto valido e si procederà pertanto alla sospensione lavori ai sensi dell'articolo 97 del D.P.R. 380/2001.

Allegato 4 – Modulistica

Modello 1 - Denuncia lavori di costruzione in zona sismica	<i>pag.</i> 25
Modello 2 - Denuncia di variante lavori di costruzione in zona sismica	<i>pag.</i> 27
Modello 3 - Relazione illustrativa	<i>pag.</i> 29
Modello 4 - Certificato d'inizio lavori	<i>pag.</i> 31
Modello 5 - Certificato di fine lavori	<i>pag.</i> 32
Modello 6 - Relazione a struttura ultimata	<i>pag.</i> 33
Modello 7 - Nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione	<i>pag.</i> 34
Modello 8 - Dichiarazione di fattibilità strutturale	<i>pag.</i> 35
Modello 9 – Elenco delle denunce presentate	<i>pag.</i> 36
Modello 10 – Intervento/costruzione in corso d'opera	<i>pag.</i> 37
Modello 11 - Scheda riepilogativa per gli Strumenti Urbanistici Esecutivi	<i>pag.</i> 38



☐ ALLA REGIONE PIEMONTE

☐ AL COMUNE DI

DENUNCIA LAVORI DI COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA (*)

Il sottoscritto
 in qualità di
 residente in via
 titolare di n. del per lavori di

 siti in
 Via
 rif. Catast. F° particelle zona P.R.G.

DENUNCIA

a codesto Ufficio, ai sensi dell'art. 93 del D.P. R. 6 giugno 2001, n. 380, di voler procedere ai lavori medesimi, **dichiarando** che:

- ☐ l'intervento è sottoposto a denuncia e autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001)
☐ l'intervento è sottoposto a denuncia e controllo a campione (art. 93 D.P.R. 380/2001)
☐ l'intervento è sottoposto a denuncia (art. 93 D.P.R. 380/2001)

Per le finalità di legge il sottoscritto **comunica** i seguenti dati:

- Progettista delle opere architettoniche:
 con residenza di lavoro in
 via tel. n.
- Direttore dei lavori architettonici:
 con residenza di lavoro in
 via tel. n.
- Progettista delle strutture:
 con residenza di lavoro in
 via tel. n.
- Direttore dei lavori strutturali:
 con residenza di lavoro in
 via tel. n.
- Costruttore:
 con residenza di lavoro in
 via tel. n.
designando tra di essi il

 quale **referente**, per i rapporti con la pubblica amministrazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che:

- a) l'area oggetto dell'atto di assenso è / *non* è soggetta a strumento urbanistico esecutivo approvato con Deliberazione Comunale n del;
- b) l'area interessata è / *non* è sottoposta a vincolo idrogeologico, e che l'autorizzazione è stata rilasciata da
(Prot.n..... del.....);
- c) i lavori già realizzati sul fabbricato in oggetto, nel caso di successivi interventi su un fabbricato esistente, ai sensi del D.P.R. 380/2001, sono stati denunciati a
(Prot. n del);
- d) sui lavori oggetto del citato atto di assenso non esistono provvedimenti di sospensione per violazione del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 o delle leggi urbanistiche.

Alla presente allega:

- n. copie dello stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione
- n. copie dell'atto di assenso
- n. copie del progetto architettonico relativo all'atto di assenso specifico, composto da n..... tavole
- n. copie della dichiarazione di fattibilità strutturale (Modello 8)
- n. copie del progetto strutturale, composto da n tavole
- n. copie della relazione tecnica, comprensiva di un descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica e relazione sismica sulle indagini descriventi la pericolosità sismica locale del sito di costruzione
- n. copie della relazione di calcolo delle strutture portanti
- n. copie relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica)
- n. copie del piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera
- n. copie nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione (Modello 7)
- n. copie del rilievo fotografico (per interventi su fabbricati esistenti)
- n. copie della relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (Modello 3)

Data

Firma.....

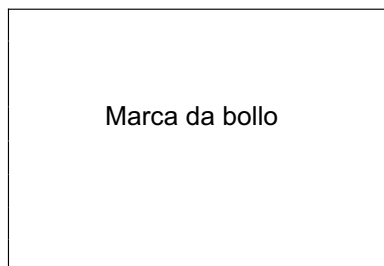
Firma del Costruttore per opere disciplinate dal D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 art. 65

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto in qualità di **progettista**..... dell'opera in oggetto, dichiara, sotto la sua personale responsabilità che il progetto allegato alla presente denuncia è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dei decreti ministeriali emanati ai sensi degli articoli 52 e 83 dello stesso ed in conformità al titolo abilitativo allegato.

Firma

Modello 2



☐ ALLA REGIONE PIEMONTE

☐ AL COMUNE DI

DENUNCIA DI VARIANTE LAVORI DI COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA

Il sottoscritto
in qualità di
residente in via
titolare di n. del per lavori di
.....
siti in
Via
rif. Catast. F° particelle zona P.R.G.

DENUNCIA

a codesto Ufficio, ai sensi dell'art. 93 del D.P. R. 6 giugno 2001, n. 380, di voler procedere alla variante dei lavori già denunciati a
(Prot. n. del), **dichiarando** che:

- ☐ l'intervento è sottoposto a denuncia e autorizzazione preventiva (artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001)
☐ l'intervento è sottoposto a denuncia e controllo a campione (art. 93 D.P.R. 380/2001)
☐ l'intervento è sottoposto a denuncia (art. 93 D.P.R. 380/2001)

Per le finalità di legge il sottoscritto **comunica** i seguenti dati:

- Progettista delle opere architettoniche:
con residenza di lavoro in
via tel. n.
- Direttore dei lavori architettonici:
con residenza di lavoro in
via tel. n.
- Progettista delle strutture:
con residenza di lavoro in
via tel. n.
- Direttore dei lavori strutturali:
con residenza di lavoro in
via tel. n.
- Costruttore:
con residenza di lavoro in
via tel. n.
designando tra di essi il
.....
quale **referente**, per i rapporti con la pubblica amministrazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che:

- a) l'area oggetto dell'atto di assenso è / *non* è soggetta a strumento urbanistico esecutivo approvato con Deliberazione Comunale n del;
- b) l'area interessata è / *non* è sottoposta a vincolo idrogeologico, e che l'autorizzazione è stata rilasciata da
(Prot. n. del);
- c) i lavori già realizzati sul fabbricato in oggetto, nel caso di successivi interventi su un fabbricato esistente, ai sensi del D.P.R. 380/2001, sono stati denunciati a
(Prot. n. del);
- d) sui lavori oggetto del citato atto di assenso non esistono provvedimenti di sospensione per violazione del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 o delle leggi urbanistiche.

Alla presente allega:

- n. copie dello stralcio planimetrico del P.R.G. con l'individuazione della costruzione
- n. copie dell'atto di assenso
- n. copie del progetto architettonico relativo all'atto di assenso specifico, composto da n. tavole
- n. copie della dichiarazione di fattibilità strutturale (Modello 8)
- n. copie del progetto strutturale, composto da n. tavole
- n. copie della relazione tecnica, comprensiva di un descrizione generale dell'opera, dei criteri generali di analisi e verifica e relazione sismica sulle indagini descriventi la pericolosità sismica locale del sito di costruzione
- n. copie della relazione di calcolo delle strutture portanti
- n. copie relazioni specialistiche (relazione sulle fondazioni, relazione geologica e relazione geotecnica)
- n. copie del piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera
- n. copie nomina del collaudatore e dichiarazione di accettazione (Modello 7)
- n. copie del rilievo fotografico (per interventi su fabbricati esistenti)
- n. copie della relazione illustrativa, per le opere di cui all'art. 65 del D.P.R. n. 380/2001 (Modello 3)

Data

Firma.....

Firma del Costruttore per opere disciplinate dal D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 art. 65

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto in qualità di **progettista** dell'opera in oggetto, dichiara, sotto la sua personale responsabilità che il progetto allegato alla presente denuncia è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dei decreti ministeriali emanati ai sensi degli articoli 52 e 83 dello stesso ed in conformità al titolo abilitativo allegato.

Firma

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

(art. 65 D.P.R. 6 giugno 2001,n. 380)

Con riferimento ai lavori di
di proprietà
siti nel Comune di
Via
riferimenti catastali (foglio e mappale)

Si relaziona quanto segue:

- Geometria
Il fabbricato in progetto si articola supiano/i fuori terra einterrato/i.
Le dimensioni massime in pianta sono pari a m.x per un'altezza pari a m.
- Coordinate del sito: longitudine e latitudine
- Normativa:.....
- Tipo di intervento ai sensi del par. delle NT;
- Tipo di costruzione; Vita nominale ai sensi del par. delle NT e classe d'uso ai sensi del par. delle NT;
- Descrizione delle strutture portanti edificio esistente:
Il fabbricato risulta utilizzato per e presenta sistema costruttivo ai sensi del pardelle NT ed è caratterizzato da:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Descrizione delle strutture portanti edificio in progetto:
Il fabbricato avrà destinazione di e presenta sistema costruttivo ai sensi del pardelle NT ed è caratterizzato da:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Metodo di calcolo usato e vincoli della struttura:
 - fondazioni.....
 - strutture verticali.....
 - orizzontamenti
 - copertura.....
- Caratteristiche e proprietà dei materiali (calcestruzzo, acciaio, prefabbricati, dispositivi antisismici, muratura portante, legno, ecc) ai sensi del par. delle NT:
.....
.....

.....

- Carichi:
 - Piano:
 -
 - Piano:
 -

Data

Firma del Progettista delle strutture

.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

☐	Alla REGIONE PIEMONTE
☐	Al COMUNE di

CERTIFICATO D'INIZIO LAVORI

Con riferimento a:

Denuncia ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n° del

Denuncia di variante ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n° del

per lavori di

siti nel Comune di

Via/rif. Catast.

Si certifica che i lavori sono iniziati il

Nel caso di opere o interventi di rilevanza strutturale soggette ad autorizzazione preventiva in zona sismica 3S il costruttore, tramite il D.L. strutturali, s'impegna ad avvisare telefonicamente la Regione Piemonte, prima dell'esecuzione delle operazioni di getto dei principali elementi strutturali, al fine di permettere, eventuali controlli in corso d'opera sul rispetto dei disegni e prescrizioni di progetto.

data

Firma del Direttore dei lavori architettonici

.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

Firma del Costruttore

.....

CERTIFICATO DI FINE LAVORI

Con riferimento a:

Denuncia ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°del.....

Denuncia di variante ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°del.....

per lavori

di.....

siti nel Comune di.....

Via/rif. Catast.....

Si dichiara che i lavori, ultimati il.....
sono stati eseguiti nel rispetto del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 e delle norme tecniche emanate ai
sensi degli articoli 52 e 83 del Decreto medesimo, nonché con perfetta rispondenza al progetto
depositato, nell'ambito delle rispettive competenze.

data

Firma del Direttore dei lavori architettonici

.....

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

Firma del Costruttore

.....

☐	Alla REGIONE PIEMONTE
☐	Al COMUNE di

RELAZIONE A STRUTTURA ULTIMATA
(art. 65 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

Con riferimento a:

Lavori di
.....
siti nel Comune di
Via/rif. Catast.
di proprietà

Si relazione quanto segue:

1) Nel corso dei lavori sono stati prelevati i seguenti campioni di materiali

.....
.....
.....
.....
di cui si allegano i relativi n° certificati di prova
del laboratorio ufficiale

2) Per le opere di conglomerato precompresso

.....
.....
.....

3) Eventuali prove di carico

.....
.....
.....

data

Firma del Direttore dei lavori strutturali

.....

	Alla REGIONE PIEMONTE
	Al COMUNE di

NOMINA DEL COLLAUDATORE E DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE

(art. 67 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

In riferimento ai lavori di.....
.....
autorizzati con n° del
siti nel Comune di via
n° rif. Catast.

Il sottoscritto.....in qualità di committente,
conferisce l'incarico di effettuare il collaudo statico al Sig.
data.....

Firma del committente

.....

=====

Il sottoscritto.....
con residenza di lavoro in.....
.....
iscritto all'Ordine degli.....
della Provincia di col n°....., accetta l'incarico
di effettuare il collaudo statico, dichiarando di essere iscritto da almeno 10 anni all'Albo professionale
e impegnandosi a non prendere parte alla direzione e alla esecuzione dei lavori.

data

Firma del collaudatore

.....

DICHIARAZIONE DI FATTIBILITA' STRUTTURALE

Con riferimento ai lavori di
 siti nel Comune di Via/rif. Catast.
 di proprietà e come illustrati negli elaborati
 architettonici, allegati alla richiesta del titolo abilitativo, il sottoscritto.....
 con residenza di lavoro in.....
 iscritto all'Ordine degli..... della Provincia di
 col n°....., incaricato della valutazione di fattibilità
 strutturale delle opere in progetto

DICHIARA

- Che le opere in progetto, alla luce delle prescrizioni definite dalle Norme Tecniche Vigenti, sono riferibili a:
 - Nuova costruzione di con tipologia strutturale in ai sensi del par. delle NT;
 - Tipo di costruzione....., vita nominale e classe d'uso ai sensi dei par. delle NT;
 - Intervento su costruzione esistente che prevede
 - Classificabile quale intervento di, ai sensi delle Norme Tecniche vigenti.
 - Sono state indagate le condizioni topografiche del sito ed è stata definita una categoria di sottosuolo corrispondente a
- Sulla base della documentazione disponibile e delle informazioni assunte il progetto architettonico, allegato alla richiesta del titolo abilitativo depositato in Comune, è fattibile dal punto di vista strutturale e sotto il profilo del rispetto delle norme tecniche in materia antisismica emanate ai sensi dell'articolo 83, comma 1, del D.P.R. 380/2001, senza richiedere ulteriori modifiche o aggiustamenti che compromettano la conformità architettonica delle opere.

Il progettista delle strutture

.....

Modello 9

[illegible]

☐ AI COMUNE di

INTERVENTO/COSTRUZIONE IN CORSO D'OPERA

Con riferimento a:

Lavori di
.....
siti nel Comune di
Via/rif. Catast.
di proprietà

e alla Denuncia ai sensi dell'art. 93 D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Prot. n°del.....

Il sottoscritto, in qualità di
dell'opera in oggetto,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità

di aver provveduto:

- **alla verifica della completezza** degli elaborati tecnico progettuali già depositati ai fini del rispetto delle prescrizioni delle Norme Tecniche (Decreti Ministeriali emanati ai sensi dell'articolo 83 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) di **specifica** applicazione in relazione alla zona sismica 3 di **nuova** classificazione;
- **alla verifica dell'idoneità** della parte di costruzione o di intervento già realizzata;

Data,.....

Firma.....

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER GLI STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI

(a cura del Comune o dello Sportello Unico Edilizia)				
0. DATI IDENTIFICATIVI				nota
0.1 Tipologia di SUE				
0.2 Variante di SUE già approvato		si	no	
0.3 Area normativa di Piano				
0.4 PRGC adeguato PAI		si	no	
0.5 Classi di Sintesi della pericolosità geomorfologica				
0.6 Prescrizioni specifiche del PRGC		si	no	
Timbro e Firma				

(a cura dei progettisti)				
1. DOCUMENTAZIONE URBANISTICA				
DATI DI BASE	1.1 -Relazione illustrativa.....	si		
	1.2 -Corografia dell'area su CTR, catastale, PRGC vigente.....	si		
	1.3 -Planimetria dell'intervento (a scala generalmente > a 1:2.000): stato attuale e di progetto	si		
	1.4 -Sezioni rappresentative dell'intervento: stato attuale e di progetto.....	si		
	1.5 -Rilievo planaltimetrico di dettaglio (obbligatorio per interventi su versante).....	si	no	
	1.6 -Qualificazione dell'intervento (Vn, Classe uso).....	si		
	1.7 -Bozza di Convenzione.....	si	no	
	1.8 -Documentazione fotografica.....	si	no	
	1.9 -Atti amministrativi.....	si	no	
	1.10 -Particolari costruttivi di opere.....	si	no	
	1.11 -.....			
	1.12 -.....			
ALTRI DATI				
2. RELAZIONE GEOLOGICA				
QUADRO DI RIFERIMENTO (a)	2.a1 -Elementi geologici-geomorfologici d'inquadramento (approfondimento del PRGC).....	si		
	2.a2 -Caratteristiche idrogeologiche generali.....	si		
	2.a3 -Dati geotecnici disponibili (da PRGC, Banche Dati in rete).....	si		
	2.a4 -Stralci delle eventuali Carte di Analisi significative allegate al PRGC vigente	si	no	
	2.a5 -Stralcio della Carta di Sintesi del PRGC vigente comprendenti l'area in oggetto.....	si		
	2.a6 -Stralcio della relazione geologico-tecnica di PRGC dell'area in oggetto	si	no	
	2.a7 -Situazione rispetto ai vincoli (Vinc. Idrog., R.D. 523/1904,).	si	no	
	2.a8 -.....			
	2.a9 -.....			
INDAGINI - STUDI ESEGUITI (b)	2.b1 -Elementi e cartografie geologico-geomorfologiche di dettaglio (a scala > 1:5.000).....	si	no	
	2.b2 -Rilievi della falda e relative cartografie (a scala > 1:5.000).....	si	no	
	2.b3 -Carta delle indagini eseguite (dirette e indirette).....	si	no	
	2.b4 -Analisi pericolosità geomorfologica del sito estesa ad un intorno significativo per Comuni non adeguati PAI.....	si		
	2.b5 -Approfondimenti pericolosità geomorfologica del sito per interventi particolari:			
	a -Verifiche stabilità versanti (condizioni naturali - progetto).....	si	no	
	b -Verifiche idrauliche.....	si	no	
	c -.....			
	d -.....			
	2.b6 -Indagini specifiche qualora previste dalla relazione geologico-tecnica del PRGC.....	si		
	2.b7 -.....			
	2.b8 -.....			
2.b9 -.....				

